



*Amò i suoi
che erano
nel mondo*

QUARESIMA E PASQUA 2023



Potrete seguire il Cammino di Quaresima che andrà in onda sulle frequenze di Radio Oreb **ogni giorno alle ore 5.50 -12.15 -16.00 e poi alle ore 20.45 e 00.40** dopo la recita del S. Rosario di Quaresima e del S. Rosario Biblico.

Frequenza regionale **FM 90.200 MHz**

Radio Oreb - Via Albereria, 28 - 36050 LISIERA (VI) Tel. 0444/356065
info@radioreb.org - www.radioreb.org

IN COPERTINA: Gesù lava i piedi ai suoi discepoli (artigianato etiope)

*«Se dovessi scegliere una reliquia della tua Passione
prenderei proprio quel catino colmo d'acqua sporca.*

*Girare il mondo con quel recipiente
e ad ogni piede cingermi dell'asciugatoio
e curvarmi giù in basso,
non alzando mai la testa oltre il polpaccio
per non distinguere i nemici dagli amici
e lavare i piedi del vagabondo, dell'ateo,
del drogato, del carcerato, dell'omicida,
di chi non mi saluta più,
di quel compagno per cui non prego mai,
in silenzio,
finché tutti abbiano capito
nel mio il tuo Amore».*

Madeleine Delbrêl (1904 - 1964)

Coordinamento e progetto editoriale:
Diocesi di Vicenza

Ringraziamenti:

Un grazie alle missionarie e ai missionari
che hanno curato le meditazioni feriali
e a padre Ermes Ronchi per i commenti
al Vangelo della domenica



Il fascicolo è realizzato
con il contributo del Fondo
dell'8x1000 destinato ai fini di
culto e pastorale della Diocesi

Carissimi amici,

il libretto per la preghiera quotidiana per la **Quaresima 2023** ci porterà a fare letteralmente il **giro del mondo**. Come l'immagine di copertina suggerisce, il punto di partenza è il cenacolo, la stanza dove Gesù la sera dell'ultima cena "avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine" (Gv 13,1). Quell'amore si manifestò attraverso due gesti potenti che anche oggi costituiscono il cuore della vita cristiana: **l'Eucarestia e il servizio ai poveri**. La Chiesa, come ha fatto il suo Signore e Maestro, vive nel mondo e, pur non conformandosi alla mentalità del mondo, cerca di amare il mondo e servire le creature che lo popolano, in particolare gli ultimi, i più fragili e poveri presenti in ogni tempo e ad ogni latitudine.

Ispirati dalle parole di **Madeleine Delbr el** (mistica e assistente sociale francese del XX secolo) riportate in seconda di copertina, abbiamo chiesto ai missionari e alle missionarie delle nostre diocesi di Vicenza e Adria-Rovigo sparsi per il mondo di condividere con noi esperienze, preghiere e riflessioni. **Ogni settimana andremo dunque in uno dei cinque continenti per ascoltare la Parola di Dio arricchiti dalla loro sensibilità e da quella dei popoli e delle culture che ogni giorno cercano di servire**. E in Europa? Abbiamo chiesto l'aiuto della comunità dei padri Verbiti che vivono a Vicenza, perché siano loro, provenienti da Paesi diversi del mondo e oggi missionari tra noi, a suggerirci come portare di nuovo il Vangelo in questa parte del mondo spesso così indifferente.

La preghiera dei giorni festivi continua la proposta della Diocesi di Vicenza di una liturgia in famiglia, riconosciuta nella sua dimensione di "piccola chiesa domestica" e propone i testi di alcuni autori noti per la loro sensibilità e ricerca spirituale. La preghiera feriale valorizza invece le collette e i vangeli della liturgia del giorno, seguiti da una breve meditazione/preghiera, e da una formula di benedizione suggerita dai missionari.

Anche i bambini troveranno un inserto loro dedicato per prepararsi alla Pasqua: il tema scelto è quello quantomai attuale della PACE e del nostro impegno quotidiano per un mondo più giusto, inclusivo e fraterno. Un grazie per la disponibilità alla EMI editrice e alla Biblioteca Virgilianum di Trento.

Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno collaborato e buon cammino di Quaresima, uniti in preghiera con il desiderio di testimoniare il dono d'amore di Gesù in tutti gli ambiti della nostra vita, personale e comunitaria!

L'equipe coordinatrice
Don Luca, don Andrea, Sara e don Alessio



Carissima e Carissimo,
la **grande Colletta** “Un pane per amor di Dio” che caratterizza ogni anno la **Quaresima di fraternità** rappresenta il **ricavo primario** dal quale attingere i fondi **per sostenere i tanti missionari e missionarie** (preti e laici *fidei donum*, laici volontari, religiosi e religiose in missione) nel loro servizio al Vangelo e ai poveri presso altre Chiese, in varie parti del mondo. La Colletta è **SEGNO di CONDIVISIONE, SOLIDARIETÀ e PARTECIPAZIONE CONCRETA** alla vita di queste Chiese sorelle.

Per avere informazioni sui **PROGETTI SOLIDALI 2023** puoi contattare direttamente i nostri **Uffici per la pastorale missionaria**:

DIOCESI DI VICENZA

Tel.: **0444 226547/6**; mail: missioni@vicenza.chiesacattolica.it
www.missio.diocesivicenza.it
nell'area SOLIDARIETÀ, sezione PROGETTI SOLIDALI.

DIOCESI DI ADRIA - ROVIGO

Tel.: **0425 24004** – cell. **3477639981**; mail: missioni@diocesiadriarovigo.it



Grazie per la tua attenzione e disponibilità

Agostino Rigon - Direttore Missio Vicenza

don Silvio Baccaro - Direttore Missio Adria-Rovigo

Le offerte potranno essere versate attraverso la propria parrocchia (anche con i salvadanai di cartone della colletta) oppure direttamente a:

DIOCESI DI VICENZA

- **BONIFICO BANCARIO**
Banca Popolare Etica: IT70X0501811800 000016873945
intestato a: Diocesi di Vicenza - Ufficio per la pastorale missionaria
- **BOLLETTINO POSTALE Ccp n° 100625151** intestato a: Diocesi di Vicenza
Gestione Missioni Viale Rodolfi, 14/16, - 36100 (VI)

DIOCESI DI ADRIA-ROVIGO

- **BONIFICO BANCARIO - Intesa S. Paolo:** IT 51 Y 03069 12208 10000004426
intestato a: Diocesi di Adria-Rovigo



Pregare in casa, pregare nella Vita...

Se hai questo libretto tra le mani significa che desideri in questo tempo di grazia che la Chiesa ci offre **prenderti del tempo per la preghiera personalmente, in famiglia o con degli amici**. Gli spunti che questa traccia dona vorrebbero esserti d'aiuto nel vivere questo dialogo con il Signore.



Se lo desideri fissa e preserva un momento della giornata per questo ascolto e colloquio con Dio, pensandolo davvero come un appuntamento speciale in cui desideri accogliere e incontrare un amico a casa tua.

Proprio gli spazi della quotidianità sono i luoghi della nostra esistenza con il Signore, della nostra preghiera, fonte di vita: la vita di Dio in noi e di noi in Lui.

Se dunque lo viviamo in casa, singolarmente o come famiglia, possiamo anche curare il luogo della preghiera con dei semplici accorgimenti, che ci aiuteranno a cogliere la presenza di Dio che ci parla e viene nelle nostre vite.

Scegliamo e prepariamo un **angolo della preghiera**:



Un'immagine, un'icona di Gesù o un crocifisso



Una **candela** da accendere e/o una ciotola con dell'incenso



Una **pianta**

Buen cammine

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



Preghiera

O Dio, che hai pietà di chi si pente e doni la tua pace a chi si converte, ascolta con paterna bontà le preghiere del tuo popolo e benedici questi tuoi figli perché, attraverso l'itinerario spirituale della Quaresima, giungano completamente rinnovati a celebrare la Pasqua del tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen!



Dal Vangelo secondo Matteo (6,2-6, 16-18)

Quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. E quando pregate, non siate simili agli ipòcriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipòcriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà».



Medita e allarga il tuo sguardo

“Gesù, vedendo le folle, ne sentì compassione” (Mt 9,36). (...) Anche oggi lo “sguardo” commosso di Cristo non cessa di posarsi sugli uomini e sui popoli. Dinanzi alle terribili sfide della povertà di tanta parte dell'umanità, l'indifferenza e la chiusura nel proprio egoismo si pongono in un contrasto intollerabile con lo “sguardo” di Cristo. Il digiuno e l'elemosina, che, insieme con la preghiera, la Chiesa propone in modo speciale nel periodo della Quaresima, sono occasione propizia per conformarci a quello “sguardo”. (...) Chi opera secondo questa logica evangelica vive la fede come amicizia con il Dio incarnato e, come Lui, si fa carico dei bisogni materiali e spirituali del prossimo. Lo guarda come incommensurabile mistero, degno di infinita cura ed attenzione. Sa che chi non dà Dio dà troppo poco, come diceva la beata Teresa di Calcutta: “La prima povertà dei popoli è di non conoscere Cristo”.

(Benedetto XVI, dal messaggio per Quaresima 2006)

Padre nostro

Accompagnaci o Signore, in questo tempo quaresimale donandoci la tua benedizione. Tu che sei Padre, e Figlio e Spirito Santo. Amen.

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



Preghiera

*Ispira le nostre azioni, o Signore,
e accompagnale con il tuo aiuto, perché ogni nostra attività
abbia sempre da te il suo inizio e in te il suo compimento.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen!*



Dal Vangelo secondo Luca (9,22-25)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno». Poi, a tutti, diceva: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà. Infatti, quale vantaggio ha un uomo che guadagna il mondo intero, ma perde o rovina se stesso?».



Medita e allarga il tuo sguardo

Nel nostro cammino ci troviamo di fronte anche alla tentazione dell'ave-re, dell'avidità di denaro, che insidia il primato di Dio nella nostra vita. La bramosia del possesso provoca violenza, prevaricazione e morte; per questo la Chiesa, specialmente nel tempo quaresimale, richiama alla pratica dell'elemosina, alla capacità, cioè, di condivisione. L'idolatria dei beni, invece, non solo allontana dall'altro, ma spoglia l'uomo, lo rende infelice, lo inganna, lo illude senza realizzare ciò che promette, perché colloca le cose materiali al posto di Dio, unica fonte della vita. Come comprendere la bontà paterna di Dio se il cuore è pieno di sé e dei propri progetti, con i quali ci si illude di potersi assicurare il futuro? (...) La pratica dell'elemosina è un richiamo al primato di Dio e all'attenzione verso l'altro, per riscoprire il nostro Padre buono e ricevere la sua misericordia.

(Benedetto XVI, dal messaggio per Quaresima 2011)

Padre nostro

*Accompagnaci o Signore, in questo tempo quaresimale donandoci
la tua benedizione. Tu che sei Padre, e Figlio e Spirito Santo. Amen.*

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



Preghiera

*Accompagna con la tua benevolenza,
Padre misericordioso,
i primi passi del nostro cammino penitenziale,
perché all'osservanza esteriore
corrisponda un profondo rinnovamento dello spirito.
Per Cristo nostro Signore. Amen!*



Dal Vangelo secondo Matteo (9,14-15)

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù i discepoli di Giovanni e gli dissero: «Perché noi e i farisei digiuniamo molte volte, mentre i tuoi discepoli non digiunano?». E Gesù disse loro: «Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto finché lo sposo è con loro? Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto, e allora digiuneranno».



Medita e allarga il tuo sguardo

Il digiuno, che può avere diverse motivazioni, acquista per il cristiano un significato profondamente religioso: rendendo più povera la nostra mensa impariamo a superare l'egoismo per vivere nella logica del dono e dell'amore; sopportando la privazione di qualche cosa - e non solo di superfluo - impariamo a distogliere lo sguardo dal nostro "io", per scoprire Qualcuno accanto a noi e riconoscere Dio nei volti di tanti nostri fratelli. Per il cristiano il digiuno non ha nulla di intimistico, ma apre maggiormente a Dio e alle necessità degli uomini, e fa sì che l'amore per Dio sia anche amore per il prossimo (cfr Mc 12,31).

(Benedetto XVI, dal messaggio per Quaresima 2011)

Padre nostro

*Accompagnaci o Signore, in questo tempo quaresimale donandoci
la tua benedizione. Tu che sei Padre, e Figlio e Spirito Santo. Amen.*

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



Preghiera

*Dio onnipotente ed eterno,
guarda con paterna bontà la nostra debolezza,
e stendi la tua mano potente a nostra protezione.
Per Cristo nostro Signore. Amen!*



Dal Vangelo secondo Luca (5,27-32)

In quel tempo, Gesù vide un pubblicano di nome Levi, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi!». Ed egli, lasciando tutto, si alzò e lo seguì. Poi Levi gli preparò un grande banchetto nella sua casa. C'era una folla numerosa di pubblicani e d'altra gente, che erano con loro a tavola. I farisei e i loro scribi mormoravano e dicevano ai suoi discepoli: «Come mai mangiate e bevete insieme ai pubblicani e ai peccatori?». Gesù rispose loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perché si convertano».



Medita e allarga il tuo sguardo

In tutto il periodo quaresimale, la Chiesa ci offre con particolare abbondanza la Parola di Dio. Meditandola ed interiorizzandola per viverla quotidianamente, impariamo una forma preziosa e insostituibile di preghiera, perché l'ascolto attento di Dio, che continua a parlare al nostro cuore, alimenta il cammino di fede che abbiamo iniziato nel giorno del Battesimo. La preghiera ci permette anche di acquisire una nuova concezione del tempo: senza la prospettiva dell'eternità e della trascendenza, infatti, esso scandisce semplicemente i nostri passi verso un orizzonte che non ha futuro. Nella preghiera troviamo, invece, tempo per Dio, per conoscere che “le sue parole non passeranno” (cfr Mc 13,31), per entrare in quell'intima comunione con Lui “che nessuno potrà toglierci” (cfr Gv 16,22) e che ci apre alla speranza che non delude, alla vita eterna.

(Benedetto XVI, dal messaggio per Quaresima 2011)

Padre nostro

*Accompagnaci o Signore, in questo tempo quaresimale donandoci
la tua benedizione. Tu che sei Padre, e Figlio e Spirito Santo. Amen.*

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

Alla tua presenza, Signore



*Nel deserto io cerco il Tuo volto.
Nel deserto il Tuo pane mi nutre.
Non ho paura di seguire i Tuoi passi.
È per la mia sete che zampilla la Tua acqua!
Nel deserto io ascolto la Tua voce.
Nel deserto lontano dai rumori.
Il ricordo della Tua Legge mi consola.
Dio nascosto, Tu vuoi parlare al mio cuore!
Nel deserto ricevo il Tuo soffio di vita.
Nel deserto abita lo Spirito.
È la forza che al mattino mi sospinge.
È il fuoco che mi precede nella notte!*

Dal Vangelo secondo Matteo (4,1-11)

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: “Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio”». Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: “Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra”». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: “Non metterai alla prova il Signore Dio tuo”». Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto infatti: “Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto”». Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

La bocca di Dio nutre la fame dell'uomo di padre Ermes Ronchi

Gesù deve scegliere che tipo di Messia diventare, la scelta decisiva di tutta la sua vita. La prima scelta riguarda il corpo e le cose: sazia la fame, di' che queste pietre diventino pane. Pietre o pane, piccola alternativa che Gesù spalanca. E dice: vuoi diventare più uomo, vivere meglio? Non inaridire la vita a ricerca di beni, di roba. Sogna, ma non ridurre mai i tuoi sogni a cose e denaro. «Non di solo pane vivrà l'uomo». C'è dentro di noi un di più, una eccedenza, una breccia, per dove entrano mondi, creature, affetti, un pezzetto di Dio.

L'uomo vive di ogni parola che esce dalla bocca di Dio. E accende in me una fame di cielo che noi tentiamo di colmare con larghe sorsate di terra. Invece il pane è buono ma più buona è la parola di Dio, il pane è vita ma più vita viene dalla bocca di Dio. Dalla bocca di Dio, dalla sua parola è venuta la luce, il cosmo con sua bellezza e le creature. Dalla bocca di Dio è venuto il soffio che ci fa vivi, sei venuto tu. Se l'uomo vive di ciò che viene da Dio, io vivo di te: fratello, amico, amore, di te. Parola pronunciata dalla bocca di Dio per me.

La seconda proposta tocca la relazione con Dio. Buttati giù, provoca un miracolo! È una sfida, attraverso ciò che sembra il massimo della fede e invece ne è la caricatura, è la ricerca di un Dio magico a proprio servizio. Buttati, così potremo vedere uno stuolo di angeli in volo... Mostra un miracolo, la gente ama i miracoli, e ti verranno dietro. Il diavolo è seduttivo, si presenta come un amico che vuole aiutare Gesù a fare meglio il messia. Gesù risponde: non metterai alla prova Dio. Ed è la mia fede: io credo che Dio è con me, ogni giorno, la mia forza e il mio canto. Ma io non avvanzerò nella vita a forza di miracoli, bensì per il miracolo di un amore che non si arrende, di una speranza che non ammaina le sue bandiere.

La terza posta in gioco è il potere sugli altri: prostrati davanti a me e avrai il mondo ai tuoi piedi. Il diavolo fa un mercato, al contrario di Dio, che non fa mai mercato dei suoi doni. E quanti lo hanno ascoltato, facendo mercato di se stessi, in cambio di carriera, una poltrona, denaro facile. Il Satana dice: vuoi cambiare il mondo con l'amore? Sei un illuso! Assicura agli uomini pane, miracoli e un leader, e li avrai in mano. Ma Gesù non cerca uomini da dominare, vuole figli liberi e amanti. Per Gesù ogni potere è idolatria. Il diavolo allora si allontana e angeli si avvicinano e lo servono. Avvicinarsi e servire, le azioni da cui si riconoscono gli angeli. Se in questa Quaresima ognuno si avvicina ad una persona che ha bisogno, ascoltando, accarezzando, servendo, allora vedremo la nostra terra assomigliare ad un nido di angeli.

Contemplazione (Roberto Laurita)

*Quaranta giorni davanti a noi, Gesù:
ecco un dono prezioso
per la nostra vita di fede,
un'occasione per sperimentare
una nuova primavera dello Spirito.*

*Quaranta giorni per ritrovare
un rapporto autentico con te:
per togliere le maschere
che abbiamo posto sul nostro volto,
per ascoltare la tua parola
e fermarci ai tuoi piedi
lasciando che essa raggiunga
il profondo dell'anima.*

*Quaranta giorni per riscoprire
un equilibrio nuovo nella vita
e sbarazzarci di tanta zavorra
che ingombra e impedisce
di camminare,
per avvertire la fame di un cibo
capace di cambiare l'anima
e dissetarsi alla sorgente della vita.*

*Quaranta giorni per condividere
una preghiera costante,
una fraternità rinnovata,
una Parola viva ed efficace.
Quaranta giorni per cambiare
e celebrare la tua Pasqua!*



Preghiera

*Scenda, o Signore, su di noi
l'abbondanza della tua benedizione,
perché cresca la nostra speranza nella prova,
sia rafforzato il nostro vigore nella tentazione
e ci sia donata la salvezza eterna.
Per Cristo nostro Signore. Amen!*

Benedizione della tavola

Signore Gesù, per ricondurci al tuo amore tu ci offri questo tempo di conversione e guidi i nostri passi attraverso la tua parola e i segni che poni sul nostro cammino. Benedici questa nostra mensa e fa' che in questo giorno, in cui facciamo memoria della tua Pasqua, ci ricordiamo che l'uomo non vive solo di pane, ma di ogni parola che esce dalla tua bocca. Convertiti a te e noi ci convertiremo!
Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



Testimoni
dell'amore
di Gesù in

AFRICA

Appena atterri in Mozambico sei subito colpito dalla mitezza e dalla tenacia (meglio, resilienza) della gente. E in poco tempo ti diventa chiaro che, se vuoi che la tua presenza diventi significativa, devi "sintonizzarti" con questa realtà, devi cogliere le frequenze dell'anima del mondo che ti accoglie. E allora ripensi a Gesù che, a Nazaret, 'spreca' 30 anni solo a fare propria la lingua, le tradizioni, la mentalità di quell'angolo di Palestina. Ma che, proprio dall'incarnarsi concreto nel vissuto del suo popolo, impara il linguaggio e trova le vie per comunicare il Regno dei Cieli. Le più belle parabole nascono tutte da questa profonda sintonia con la vita della gente d'Israele. Così, servire il Vangelo allo stile di Gesù, passa proprio da un atteggiamento di sincero ascolto: non solo con gli orecchi, ma anche con gli occhi, con i piedi, con il cuore. Quanto si impara, quando si ascolta! A volte mi prende l'idea che il mondo dei poveri abbia gran poco bisogno di essere evangelizzato, perché loro, il Vangelo, ce l'hanno scritto nella carne. Forse, quello che possiamo fare, è di farlo emergere alla coscienza.

don Maurizio Bolzon, prete Fidei Donum di Vicenza, a Beira - MOZAMBICO

La Chiesa vive in AFRICA



Guarda un VIDEO della Messa in terra africana

[>>>](http://www.bit.ly/messa-africa)



Leggi un LIBRO: Rosemary Nyirumbe, **Cucire la speranza. La donna che ridà dignità alle bambine soldato**, EMI, 2016.



✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



Preghiera

Convertici a te, o Dio, nostra salvezza, e formaci alla scuola della tua sapienza, perché l'impegno quaresimale porti frutto nella nostra vita Per Cristo nostro Signore. Amen!

✠ Dal Vangelo secondo Matteo (25,31-40)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi". Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me"».



Medita e allarga il tuo sguardo

Signore, saremo giudicati sull'amore. Non sul sentimento, ma sulle opere dell'amore, sulla compassione che si fa vicinanza e aiuto premuroso. "Avevo fame" non solo di pane, di cibo..., ma anche di verità, di valori, di fede... Quanti, consapevolmente o no, aspettano di conoscerTi e di amarTi, Gesù? Quanti attendono qualcuno che gli parli di Te o Ti mostri con la sua testimonianza? Guarisci la mia cecità e la mia sordità perché possa accogliere l'invocazione dei fratelli che chiedono di conoscere la verità e la fede e dammi la forza di rispondere con generosità e coraggio. Amen.

p. Piergiorgio Paoletto (padre della Pia Soc. San Gaetano) – Mafambisse

Padre nostro

Trinità Santa, Dio della vita e dell'amore, effondi la tua luce e la tua grazia su tutti gli affamati di verità e su tutti i testimoni della fede. Amen.

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



Preghiera

*Volgi il tuo sguardo, o Signore, a questa tua famiglia,
e fa' che, superando con la penitenza ogni forma di egoismo,
risplenda ai tuoi occhi per il desiderio di te.
Per Cristo nostro Signore. Amen!*



Dal Vangelo secondo Matteo (6,7-15)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che gliele chiediate. Voi dunque pregate così: Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male. Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe».



Medita e allarga il tuo sguardo

Ti ringraziamo, Padre, per amarci come figlie e figli e infonderci l'amore fraterno. Concedici di riconoscere la dignità di ogni donna e uomo. Fa' che ci prendiamo cura delle realtà segnate dal peccato, da guerre e sfruttamento affinché si manifesti il tuo Regno. Insegnaci a condividere il pane e alimenta in noi la solidarietà. Liberaci dal male che ci separa da Te e ci rende indifferenti agli altri. Donaci la grazia di perdonare come Tu hai perdonato. Amen.

sr. Raffaella Dorsali (Suora Orsolina SCM) - Beira

Padre nostro

*«Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché
hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli».
Per mezzo di Gesù che ti invoca "Abbà",
e lo Spirito che prega in noi. Amen.*

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



Preghiera

*Guarda, o Signore,
il popolo a te consacrato,
e fa' che, mortificando il corpo con l'astinenza,
si rinnovi con il frutto delle buone opere.
Per Cristo nostro Signore. Amen!*



Dal Vangelo secondo Luca (11,29-32)

In quel tempo, mentre le folle si accalcavano, Gesù cominciò a dire: «Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona. Poiché, come Giona fu un segno per quelli di Nìive, così anche il Figlio dell'uomo lo sarà per questa generazione. Nel giorno del giudizio, la regina del Sud si alzerà contro gli uomini di questa generazione e li condannerà, perché ella venne dagli estremi confini della terra per ascoltare la sapienza di Salomone. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Salomone. Nel giorno del giudizio, gli abitanti di Nìive si alzeranno contro questa generazione e la condanneranno, perché essi alla predicazione di Giona si convertirono. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Giona».



Medita e allarga il tuo sguardo

Aprici gli occhi, Gesù, perché riconosciamo il segno di Giona che tu hai incarnato e che si ripete in ogni donna, in ogni uomo che per un altro si sacrifica e dà la vita. Fa' che non cerchiamo esperienze straordinarie per convincerci della Tua presenza accanto a noi, ma che Ti riconosciamo, vivo, nei piccoli gesti di attenzione, nei sorrisi, nel bene che ci è fatto. Tieni sveglio in noi lo spirito di conversione e donaci la gioia di amare Te e, in Te, ogni altro uomo, ogni altra donna. Amen.

don Maurizio Bolzon (prete *Fidei Donum* di Vicenza) - Beira

Padre nostro

*S'allontani da noi ogni malvagità; la fede sgretoli i dubbi e le resistenze;
una vita nuova abbia la meglio sull'uomo vecchio che ancora resiste in noi.
E ci benedica il Signore, Sapienza dei sapienti. Amen*

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



Preghiera

Ispiraci, o Padre, pensieri e propositi santi e donaci la forza di attuarli prontamente, e poiché non possiamo esistere senza di te, fa' che viviamo secondo il tuo volere. Per Cristo nostro Signore. Amen!



Dal Vangelo secondo Matteo (7,7-12)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto. Chi di voi, al figlio che gli chiede un pane, darà una pietra? E se gli chiede un pesce, gli darà una serpe? Se voi, dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a quelli che gliele chiedono! Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge e i Profeti».



Medita e allarga il tuo sguardo

Chiedi: Signore, ci inviti a chiedere con audacia nella nostra preghiera; donaci anche l'audacia di cercare e condividere quello che siamo e abbiamo con chi è nel bisogno. Cerca: Signore, ci inviti a cercare con perseveranza per trovarTi; donaci la stessa perseveranza nel cercare, assieme a tanti fratelli e sorelle, nuovi cammini di giustizia e di pace. Bussa: Signore, ci inviti a bussare con coraggio alla porta del tuo cuore; trasforma anche il nostro cuore perché si apra con coraggio e faccia spazio ai tanti fratelli e sorelle che chiedono, cercano e bussano ogni giorno alla nostra porta. Amen.

sr. Valentina De Gan (Suora Orsolina SCM) – Dondo

Padre nostro

Il Signore ci conceda oggi e ogni giorno l'unica cosa che ci è necessaria e di cui abbiamo bisogno: il suo amore di Padre buono e la gioia di essere suoi figli/e. Amen.

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



Preghiera

Concedi, o Signore, alla tua Chiesa di prepararsi interiormente alla celebrazione della Pasqua, perché il comune impegno nella mortificazione corporale porti a tutti noi un vero rinnovamento dello spirito. Per Cristo nostro Signore. Amen!

✝ Dal Vangelo secondo Matteo (5,20-26)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. Avete inteso che fu detto agli antichi: non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: Stupido, dovrà essere sottoposto al sinèdrio; e chi gli dice: Pazzo, sarà destinato al fuoco della Geènna. Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono. Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo!».



Medita e allarga il tuo sguardo

Gesù, aiutami a non impostare la vita sulla “mia” giustizia - fredda e legalista -, ma sulla Tua - comprensiva, promozionale, disinteressata al passato e protesa al futuro -; aiutami a guardare l'altro non con lo sguardo distaccato e mediocre di chi si sente “giusto” perché non fa niente di male, ma con lo sguardo con il quale Tu hai guardato “quel giovane” (“e, fissatolo, lo amò”), quello sguardo che rivela ciò che c'è nel cuore ed è capace di dare la vita per lui. Amen.

Pierluigi Spagnuolo (diacono della Pia Soc. San Gaetano) – Mafambisse

Padre nostro

Il Signore liberi il nostro sguardo dalla paura di chi vede nell'altro un potenziale nemico da cui difendersi e ci doni un cuore amoroso e fiducioso come il Suo, per scoprire e accogliere tutti e ciascuno come veri fratelli. Amen.

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



Preghiera

*Padre di eterna misericordia,
converti a te i nostri cuori,
perché nella ricerca dell'unico bene necessario
e nelle opere di carità fraterna
siamo sempre consacrati alla tua lode.
Per Cristo nostro Signore. Amen!*



Dal Vangelo secondo Matteo (5,43-48)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Avete inteso che fu detto: “Amerai il tuo prossimo” e odierai il tuo nemico. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste».



Medita e allarga il tuo sguardo

Gesù, fonte trasbordante di bontà, donaci di accogliere ogni giorno la tua chiamata a servire, con amore, dedizione ed entusiasmo. Ti affidiamo tutte le persone che aspirano a ritrovare luce, libertà e pace. Conservaci fedeli, pronti a ricominciare nella prova, sicuri che tutto è nelle Tue mani, e che con Te tutto possiamo. Fa' spazio nei nostri cuori a tutti, dilata la nostra preghiera e fa' che il nostro servizio sia un'offerta gradita a te per la pace e la santità del mondo e della Chiesa. Amen.

sr. Margherita Drago (Suora Orsolina SCM) – Beira

Padre nostro

Dio non permettere che ci lasciamo condizionare dal male ma, in ogni circostanza, dacci di rispondere al male col bene. Amen.

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

Alla tua presenza, Signore



*Vieni Spirito Santo, Amore del Padre e del Figlio e mostraci il cammino.
Sei forza e sei coraggio, sei luce e sei vita,
sei pace e sei speranza, sei calma e sei perdono,
sei fonte di giustizia, sapienza e libertà.*

Vieni Spirito Santo, Amore del Padre e del Figlio e mostraci il cammino.

*O Dio, che hai chiamato alla fede i nostri padri
e per mezzo del Vangelo hai fatto risplendere la vita,
aprici all'ascolto del tuo Figlio,
perché, accogliendo in noi il mistero della croce,
possiamo essere con lui trasfigurati nella luce.
Per Cristo nostro Signore. Amen.*

Dal Vangelo secondo Matteo (17,1-9)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

Una goccia di luce in un guscio d'argilla di padre Ermes Ronchi

La Quaresima ci sorprende: la consideriamo un tempo penitenziale, di sacrifici, di rinunce, e invece oggi ci spiazza con un Vangelo pieno di sole e di luce, che mette energia, dona ali alla nostra speranza. Gesù prese con sé tre discepoli e salì su di un alto monte. I monti sono come indici puntati verso il mistero e le profondità del cosmo, raccontano che la vita è un ascendere verso più luce, più cielo: e là si trasfigurò davanti a loro, il suo volto brillò come il sole e le vesti come la luce.

L'esclamazione stupita di Pietro: che bello qui, non andiamo via... è propria di chi ha potuto sbirciare per un attimo dentro il Regno. Non solo Gesù, non solo il suo volto e le sue vesti, ma sul monte ogni cosa è illuminata. San Paolo scrive a Timoteo una frase bellissima: Cristo è venuto ed ha fatto risplendere la vita. Non solo il viso e le vesti, non solo i discepoli o i nostri sogni, ma la vita, qui, adesso, quella di tutti. Ha riacceso la fiamma delle cose. Ha messo nelle vene del mondo frantumi di stelle. Ha dato splendore e bellezza all'esistenza. Ha dato sogni e canzoni bellissimi al nostro pellegrinare di uomini e donne. Basterebbe ripetere senza stancarci: ha fatto risplendere la vita, per ritrovare la verità e la gioia di credere in questo Dio, fonte inesausta di canto e di luce. Forza mite e possente che preme sulla nostra vita per aprirvi finestre di cielo. Noi, che siamo una goccia di luce custodita in un guscio d'argilla, cosa possiamo fare per dare strada alla luce? La risposta è offerta dalla voce: Questi è il mio figlio, ascoltatelo. Il primo passo per essere contagiati dalla bellezza di Dio è l'ascolto, dare tempo e cuore al suo Vangelo. L'entusiasmo di Pietro ci fa inoltre capire che la fede per essere forte e viva deve discendere da uno stupore, da un innamoramento, da un *che bello!* gridato a pieno cuore. Perché io credo? Perché Dio è la cosa più bella che ho incontrato, perché credere è acquisire bellezza del vivere. Perché è bello amare, avere amici, esplorare, creare, seminare, perché la vita ha senso, va verso un esito buono, che comincia qui e scorre nell'eternità. Quella visione sul monte dovrà restare viva e pronta nel cuore degli apostoli. Gesù con il volto di sole è una immagine da conservare e custodire nel viaggio verso Gerusalemme, viaggio durissimo e inquietante, come segno di speranza e di fiducia. Devono custodirla per il giorno più buio, quando il suo volto sarà colpito, sfigurato, oltraggiato. Nel colmo della prova, un filo terrà legati i due volti di Gesù. Il volto che sul monte gronda di luce, nell'ultima notte, sul monte degli ulivi, stillerà sangue. Ma anche allora, ricordiamo: ultima, verrà la luce. «Sulla croce già respira nuda la risurrezione» (A. Casati).

Contemplazione (Roberto Laurita)

*Il monte diventa, Gesù, il luogo della rivelazione,
dove per un attimo viene svelata la tua identità, la tua gloria.*

*Sì, tu sei il Figlio: all'origine della tua missione
c'è il rapporto profondo, unico, che ti lega al Padre.*

*È per amore che hai preso la carne di un uomo e hai condiviso,
in tutto e per tutto, la nostra storia, le nostre vicende.*

È per amore che hai accettato il progetto che il Padre ti ha affidato.

*Tu sei il Servo, l'amato: disposto a rimanere fedele alla volontà del Padre
anche quando si tratterà di conoscere la prova terribile della passione e della
morte, anche quando dovrai sperimentare l'angoscia profonda
del Getsèmani, la solitudine estrema della croce.*

*In te trova compimento una storia di salvezza, di alleanza,
che ha in Mosè ed in Elia due protagonisti eccezionali.*

*Il condottiero e il profeta diventano i testimoni
di una promessa che si sta realizzando.*

Gesù, ravviva la mia fede in te: donami di ascoltarti con cuore docile.



Preghiera (Madeleine Delbrèl)

*O Signore, che continuamente c'incitasti
a star svegli, a scrutare l'aurora,
a tenere i calzari e le pantofole,
fa' che non ci appisoliamo
sulle nostre poltrone, nei nostri anfratti,
nelle culle in cui ci dondola questo mondo di pezza,
ma siamo sempre attenti a percepire il mormorio della tua voce,
che continuamente passa tra fronde della vita
a portare frescura e novità.
Fa' che la nostra sonnolenza
non divenga giaciglio di morte
e - caso mai - dacci Tu un calcio
per star desti e ripartire sempre. Amen!*

Benedizione della tavola

*Signore Gesù, tu riveli il tuo volto splendente ai tre discepoli prediletti.
Benedici la nostra mensa e il nostro ritrovarci come famiglia, rinsalda
la nostra fede e dona a tutti noi un cuore nuovo per "dare strada"
alla tua luce. A te ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. Amen.*



Testimoni dell'amore di Gesù in **ASIA**



Vorrei condividere due semplici aspetti della missione che mi fanno riflettere. Il primo è la quantità di chilometri che i missionari fanno per raggiungere un paese lontano, e poi ancora per poter servire i cristiani dispersi nei villaggi remoti. Il viaggio però, prima che fuori, abbiamo bisogno di farlo dentro. È dentro il nostro cuore che dobbiamo fare spazio all'altro. Quando abbiamo trovato posto per l'altro dentro di noi, poi senz'altro ci sarà modo di trovare posto anche fuori. Viceversa tutto diventa un problema, e tutti gli ostacoli sembrano insormontabili. Il secondo è la necessità di imparare lingue nuove, di realizzare qui ed ora quella Pentecoste che ha permesso a persone di diverse nazionalità di capirsi. Noi resteremo sempre stranieri, e la comunicazione sarà sempre limitata, ma il tentativo di progredire costantemente con la lingua manifesta l'interesse e la cura per l'altro. Questo mi fa pensare ad insegnanti, genitori, educatori, coniugi, fratelli e sorelle ... all'interno di ogni famiglia o comunità la missione di realizzare quella Pentecoste rimane sempre un orizzonte e una sfida continua. Per questo abbiamo bisogno di pregare e chiedere per noi stessi - e gli uni per gli altri - il dono delle lingue.

don Ferdinando Pistore, prete *Fidei Donum* di Vicenza, a Lamphum - THAILANDIA

La Chiesa vive in ASIA:

 Guarda un VIDEO della missione di don Ferdinando in Thailandia www.bit.ly/canto-thailandia >>>

 Leggi un LIBRO: Luis Antonio Gokim Tagle, **Gente di Pasqua. La comunità cristiana, profezia di speranza.** EMI, 2013



✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



Preghiera

*O Dio, che hai ordinato la penitenza del corpo
come medicina dell'anima,
fa' che ci asteniamo da ogni peccato
per avere la forza di osservare
i comandamenti del tuo amore.
Per Cristo nostro Signore. Amen!*



Dal Vangelo secondo Luca (6,36-38)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».



Medita e allarga il tuo sguardo

Signore Gesù, manda il tuo Spirito di Verità perché il nostro cuore possa comprendere e sentire profondamente quanto bisogno abbiamo della tua Misericordia e la tua Misericordia (che ci ha dato la vita senza merito e senza merito ci conserva vicini a Te) possa dare forma al nostro pensare dare tono al nostro sentire, dare luce al nostro vedere e dare gusto a ciò che abbiamo il dono di poter fare ogni giorno con la gratitudine e lo stupore di essere dei “perdonati”. Amen.

don Ferdinando Pistore, prete *Fidei Donum* di Vicenza, a Lamphum - THAILANDIA

Padre Nostro

*O Dio, instancabile e sorprendente nell'Amore, guida i nostri passi
nella quaresima della nostra vita terrena e benedici le nostre vite,
perché possiamo assomigliare a Te, ricco di Misericordia,
Padre, Figlio e Spirito Santo. Amen.*

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



Preghiera

Custodisci con continua benevolenza, o Padre, la tua Chiesa. A causa della debolezza umana, non può sostenersi senza di te, il tuo aiuto la liberi sempre da ogni pericolo e la guidi alla salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore. Amen!



Dal Vangelo secondo Matteo (23,1-12)

In quel tempo, Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo: «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno. Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito. Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filatteri e allungano le frange; si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati rabbì dalla gente. Ma voi non fatevi chiamare rabbì, perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate padre nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare guide, perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo. Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato».



Medita e allarga il tuo sguardo

O Gesù di Nazareth, fratello ed amico, tu sai quanta fame abbiamo di essere riconosciuti e di sentire che la nostra vita ha valore ed importanza. Tu conosci meglio di noi stessi i nostri filatteri e le nostre frange, tutto quello che facciamo assetati di stima e calore. Purifica il nostro animo dal veleno del confronto, dalla tristezza del giudizio, dall'ansia della visibilità, dal vuoto della presunzione, perché possiamo trovare pace in Te, nostra Guida, unico Maestro e Signore. Amen.

don Ferdinando Pistore, prete *Fidei Donum* di Vicenza, a Lamphum - THAILANDIA

Padre Nostro

Benedici o Signore, le nostre vite, perché possiamo essere guidati da Te, e cercare il primo posto che è vicino a Te, Padre Figlio e Spirito Santo. Amen.

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



Preghiera

Custodisci, o Padre, la tua famiglia nell'impegno delle buone opere; confortala con il tuo aiuto nel cammino della vita e guidala al possesso dei beni eterni. Per Cristo nostro Signore. Amen!



Dal Vangelo secondo Matteo (20,17-28)

In quel tempo, mentre saliva a Gerusalemme, Gesù prese in disparte i dodici discepoli e lungo il cammino disse loro: «Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani perché venga deriso e flagellato e crocifisso, e il terzo giorno risorgerà». Allora gli si avvicinò la madre dei figli di Zebedèo con i suoi figli e si prostrò per chiedergli qualcosa. Egli le disse: «Che cosa vuoi?». Gli rispose: «Di' che questi miei due figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno». Rispose Gesù: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?». Gli dicono: «Lo possiamo». Ed egli disse loro: «Il mio calice, lo berrete; però sedere alla mia destra e alla mia sinistra non sta a me concederlo: è per coloro per i quali il Padre mio lo ha preparato». Gli altri dieci, avendo sentito, si sdegnarono con i due fratelli. Ma Gesù li chiamò a sé e disse: «Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».



Medita e allarga il tuo sguardo

O Signore, noi siamo convinti che quello che desideriamo e ti chiediamo, per noi e per chi amiamo, porti ad una vita bella e felice. Anche quando ci mettiamo in competizione con gli altri e ci facciamo guerra ci illudiamo che quella sia la cosa migliore per noi. Mandala il tuo Spirito di Verità che ci purifichi dall'inganno e ci doni la pace del cuore perché possiamo servire e donare ciò che siamo e ciò che abbiamo e in questo trovare la grandezza e il valore di assomigliare a Te e vivere in Te. Amen.

don Ferdinando Pistore, prete *Fidei Donum* di Vicenza, a Lamphum - THAILANDIA

Padre Nostro

Scenda, o Padre la tua benedizione sopra i tuoi figli; grazie al dono della vita del Tuo Figlio Gesù Cristo che si è messo a nostro servizio ed è il nostro Signore per i secoli dei secoli. Amen.

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



Preghiera

O Dio, che ami l'innocenza e la ridoni a chi l'ha perduta, volgi verso di te i nostri cuori perché, animati dal tuo Spirito, possiamo rimanere saldi nella fede e operosi nella carità fraterna. Per Cristo nostro Signore!

✝ Dal Vangelo secondo Luca (16,19-31)

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: «C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe. Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma. Ma Abramo rispose: Figlio, ricòrdati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di lì possono giungere fino a noi. E quello replicò: Allora, Padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento. Ma Abramo rispose: Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro. E lui replicò: No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno. Abramo rispose: Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti».



Medita e allarga il tuo sguardo

Signore Gesù, amico e fratello di noi peccatori, nel nostro animo ancora si fa sentire la voce di Caino che ci porta a dire "Sono forse io il custode di mio fratello?" Arriviamo ad essere indifferenti per il senso di impotenza di fronte a problemi più grandi di noi per la stanchezza che viene dai pesi che già ci troviamo a portare per paura e mancanza di conoscenza per superficialità o egoismo... Apri il nostro cuore alla Parola di Mosè e dei Profeti e al tuo Vangelo che ci disseta e ci converte. Amen.

don Ferdinando Pistore, prete *Fidei Donum* di Vicenza, a Lamphum - THAILANDIA

Padre Nostro

Come la goccia d'acqua che il ricco senza nome chiedeva al povero Lazzaro scenda la tua benedizione a ravvivare i nostri giorni aridi e vuoti di Te e dei nostri fratelli e sorelle, Signore Dio che sei Padre, Figlio e Spirito Santo. Amen.

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



Preghiera

Dio onnipotente e misericordioso, donaci di essere intimamente purificati dall'impegno penitenziale della Quaresima per giungere alla Pasqua con spirito rinnovato. Per Cristo nostro Signore. Amen!

✝ Dal Vangelo secondo Matteo (21,33-43.45)

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano. Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo. Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: "Avranno rispetto per mio figlio!". Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: "Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!". Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?». Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo». E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: "La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi"? Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti». Udite queste parabole, i capi dei sacerdoti e i farisei capirono che parlava di loro. Cercavano di catturarlo, ma ebbero paura della folla, perché lo considerava un profeta.



Medita e allarga il tuo sguardo

Signore, Dio di Misericordia e Compassione, troppo spesso dimentichiamo la tua cura e tenerezza per noi fin da prima della nostra nascita e sentiamo la nostra vita come proprietà privata. A volte ti sentiamo come un rivale, un nemico, una minaccia, pensiamo che la nostra vita andrebbe meglio senza di Te e così finiamo con il perdere le opportunità che ci offri e sprechiamo i tuoi doni. Mandala il tuo Spirito a fecondare le nostre vite, perché possiamo produrre frutti di fede, speranza e amore. Amen.

don Ferdinando Pistore, prete *Fidei Donum* di Vicenza, a Lamphum - THAILANDIA

Padre Nostro

Scenda la tua benedizione su di noi, o Padre di ogni bene, perché tutto ciò che vorremmo scartare nella nostra vita possa diventare una opportunità di crescere sull'esempio della pietra angolare che è il Tuo Figlio e nostro Signore. Amen.

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



Pregiera

O Dio, che con i tuoi gloriosi doni di salvezza ci rendi partecipi sulla terra dei beni del cielo, guidaci nelle vicende della vita e accompagnaci alla splendida luce della tua dimora. Per Cristo nostro Signore. Amen!



Dal Vangelo secondo Luca (15,1-3.11-32, qui forma breve)

In quel tempo, si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati. Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Ma il padre disse ai servi: Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato.



Medita e allarga il tuo sguardo

O Dio, Padre della Misericordia che nessuno di noi sa comprendere o immaginare, donaci la fame di quel pane che i tuoi servi hanno in abbondanza risveglia in noi la gioia ed il gusto di entrare a fare festa con Te e con i nostri fratelli e sorelle differenti da noi. Converti i nostri cuori formalmente obbedienti in cuori appassionati e affascinati dal tuo sguardo. Risuonino dei tuoi stessi sentimenti e si aprano con coraggio e tenerezza ad accogliere le miserie nostre ad altrui. Amen.

don Ferdinando Pistore, prete *Fidei Donum* di Vicenza, a Lamphum - THAILANDIA

Padre Nostro

Benedici i passi della nostra vita, o Signore, perché in ogni fallimento ed umiliazione possiamo sempre rialzarci per ritrovare ancora Te che sei Padre, Figlio e Spirito santo. Amen.

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

Alla tua presenza, Signore



*Venite, dissetiamoci alla sorgente della vita
e la gioia che viene da Dio sia con tutti noi.*

Tu sei il mio Dio e io ti cerco.

*Sono assettato di te, ti desidero con tutto me stesso:
sono terra arida, secca, senz'acqua.*

Tu sei il nostro Dio: noi ti cerchiamo.

*Siamo assettati di te, ti desideriamo con tutto noi stessi:
siamo terra arida, secca, senz'acqua.*

*Vieni, Santo Spirito, sorgente della vita,
tu offri all'umanità riarsa dalla sete Cristo Salvatore,
l'acqua viva che scaturisce dalla roccia.*

Dal Vangelo secondo Giovanni (4,5-42 forma breve)

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samarìa chiamata Sicar... affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: Dammi da bere!, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua. Vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene

l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te». Molti Samaritani di quella città credettero in lui.

Una sorgente d'acqua viva può nascere in te di padre Ermes Ronchi

Gesù e una donna straniera, occhi negli occhi. Non una cattedra, non un pulpito, ma il muretto di un pozzo, per uno sguardo ad altezza di cuore. Con le donne Gesù va diritto all'essenziale: «Vai a chiamare colui che ami». Conosce il loro linguaggio, quello dei sentimenti, della generosità, del desiderio, della ricerca di ragioni forti per vivere. Hai avuto cinque mariti. Gesù non istruisce processi, non giudica e non assolve, va al centro. Non cerca nella donna indizi di colpa, cerca indizi di bene; e li mette in luce: hai detto bene, questo è vero. Chissà, forse quella donna ha molto sofferto, forse abbandonata, umiliata cinque volte con l'atto del ripudio. Forse ha il cuore ferito. Forse indurito, forse malato. Ma lo sguardo di Gesù si posa non sugli errori della donna, ma sulla sete d'amare e di essere amata. Non le chiede di mettersi in regola prima di affidarle l'acqua viva; non pretende di decidere per lei, al posto suo, il suo futuro. È il Messia di suprema delicatezza, di suprema umanità, il volto bellissimo di Dio. Lui è maestro di nascite, spinge a ripartire! Non rimprovera, offre: se tu sapessi il dono di Dio. Fa intravedere e gustare un di più di bellezza, un di più di bontà, di vita, di primavera, di tenerezza: Ti darò un'acqua che diventa sorgente! Gesù: lo ascolti e nascono fontane. In te. Per gli altri. Come un'acqua che eccede la sete, che supera il tuo bisogno, che scorre verso altri. E se la nostra anfora, incrinata o spezzata, non sarà più in grado di contenere l'acqua, quei cocci che a noi paiono inutili, invece che buttarli via, Dio li dispone in modo diverso, crea un canale, attraverso il quale l'acqua sia libera di scorrere verso altre bocche, altre seti. «Dio può riprendere le minime cose di questo mondo senza romperle, meglio ancora, può riprendere ciò che è rotto e farne un canale» (Fabrice Hadjaji), attraverso cui l'acqua arrivi e scorra, il vino scenda e raggiunga i commensali, seduti alla tavola della mia vita. Ed è così che attorno alla samaritana nasce la prima comunità di discepoli stranieri. «Venite, c'è al pozzo uno che ti dice tutto quello che c'è nel cuore, che fa nascere sorgenti». Che conosce il tutto dell'uomo e mette in ognuno una sorgente di bene, fontane di futuro. Senza rimorsi e rimpianti. Dove bagnarsi di luce.

Contemplazione (Roberto Laurita)

*Sono molti, Signore,
che cercano acqua
per soddisfare la sete del momento.
Vogliono solamente qualcosa
che attenui la loro arsura,
che ristori la loro fatica,
che consoli la loro pena.*

*Sono tanti, Signore,
che si accontentano
di un rimedio temporaneo,
di un sollievo che dura solo un poco.*

*Ma tu, quel giorno, al pozzo di Sicar
hai fatto balenare
una possibilità inedita
davanti alta donna di Samaria:
le hai promesso un'acqua
che estingue per sempre la sete,
un'acqua che diventa una sorgente
che zampilla per la vita eterna.*

*Così hai destato in lei il desiderio
di un'esistenza abitata per sempre
dalla bontà e dalla pienezza di Dio.*

*Anch'io oggi ti chiedo di donarmi
quest'acqua che reca in sé
il contrassegno stesso di Dio,
anch'io invoco quel cambiamento
che strappa i miei giorni
da un vagare inutile
alla ricerca di qualche palliativo.*

*Sì, solo tu possiedi quest'acqua
che apre i miei giorni
al compimento dell'eternità,
che dilata i miei orizzonti
e mi fa partecipare
alla comunione con te.*

*Solo tu puoi donarmi quest'acqua
che corrisponde completamente
alla mia sete di infinito.*

Pregiera



*Tu, Gesù, sei l'acqua viva. Lasciamo le nostre brocche per saziarci di te.
Tu, pozzo inesauribile, brocca preziosa
da cui zampilla l'acqua viva del tuo Amore.*

*Abitati da te, dissetati dal tuo Amore,
generosi riversiamo sul mondo la fresca onda che tutto fa nuovo.
Acqua viva noi siamo per ogni sete,
colore di gioia sul dolore dei fratelli.*

Noi dissetati di Te. E tu acqua viva con noi. Per sempre! Amen!

Benedizione della tavola

*Solo tu, Signore, puoi saziare la nostra fame ed estinguere la nostra sete
aiutaci a riconoscere in questi doni della tavola la tua misericordia
e rendi anche noi, come la Samaritana, testimoni delle tue meraviglie
nelle "piazze" della nostra quotidianità. Amen!*



Testimoni
dell'amore
di Gesù nelle

AMERICHE

La nostra Famiglia Missionaria della Redenzione (nata a Rovigo nel 1946) è in Brasile dal 1988. Non mancano situazioni di grande povertà materiale, morale e spirituale. E, quasi sempre, a rimetterci sono i bambini. Il Signore Gesù ci ha dato un criterio preciso per valutare la nostra fede e la nostra missione dicendo: “Da questo sapranno che siete miei discepoli, se vi amate gli uni gli altri” (cfr Gv 13,35) o ancora: “Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli l'avete fatto a me” (cfr Mt 25-46). Abbiamo visto che l'espressione della nostra missione non deve essere che la scelta preferenziale per i poveri. La povertà assume sempre volti diversi che richiedono attenzioni particolari, ma che ci rivelano il volto di Cristo stesso. Il servizio ai poveri ci aiuta molto a maturare la nostra vocazione. Si impara ad amare amando. Anche le persone aiutate vedono in quei gesti di solidarietà la mano di Dio, il suo amore e la sua bontà verso di loro. Nella nostra missione non ci è chiesto di essere professori, ma di essere autentici testimoni dell'amore di Cristo, lasciando trasparire in ogni nostra azione il volto amorevole di Cristo.

sr. Lucia Nsabimbona della Famiglia Missionaria della Redenzione
Salvador di Bahia, Brasile

La Chiesa vive in AMERICA LATINA:



Guarda un VIDEO di un coro in chiesa in Brasile:

www.bit.ly/canto-brasile >>>



Leggi un LIBRO: Felice Tenero, **Spazi di vita.**

Una missione chiamata incontro fra Brasile e Italia,

EMI, 2015.



✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



Preghiera

*Nella tua continua misericordia, o Padre,
purifica e rafforza la tua Chiesa,
e poiché non può vivere senza di te,
guidala sempre con la tua grazia.
Per Cristo nostro Signore. Amen!*



Dal Vangelo secondo Luca (4, 24-30)

In quel tempo, Gesù [cominciò a dire nella sinagoga a Nàzaret]: «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elìa, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elìa, se non a una vedova a Sarèpta di Sidóne. C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Elisèo, ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro». All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempiono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino.



Medita e allarga il tuo sguardo

La ricerca dei miracoli è sempre presente. Il miracolo più grande che il Signore ci fa ogni giorno è la conversione. Tu che sei nato Povero tra i poveri, suscita sostenitori generosi per i bambini che soffrono la fame, le malattie, le guerre; che non hanno accesso allo studio, privati del diritto al gioco e sfruttati, costretti anche a diventare bambini-soldato. Ridona la speranza e la forza per combattere le ingiustizie, sostieni l'opera coraggiosa degli operatori di pace. Amen

Missionarie della Famiglia Missionaria della Redenzione in Brasile

Padre nostro

*Il Signore ravvivi il dono che è in noi e ci conceda
uno spirito di forza, amore, sapienza.
Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen*

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



Preghiera

Non ci abbandoni mai la tua grazia, o Signore, ci renda fedeli al tuo santo servizio e ci ottenga sempre il tuo aiuto. Per Cristo nostro Signore. Amen!



Dal Vangelo secondo Matteo (18,21-35 (forma breve))

In quel tempo, Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, quante volte dovrò perdonare al mio fratello, se pecca contro di me? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette, ma fino a settanta volte sette. A proposito, il regno dei cieli è simile a un re che volle fare i conti con i suoi servi. Gli fu presentato uno che gli era debitore di diecimila talenti. Non avendo però costui il denaro da restituire, il padrone ordinò che fosse venduto. Allora quel servo lo supplicava: Abbi pazienza e ti restituirò ogni cosa. Impietositosi del servo, il padrone gli condonò il debito. Appena uscito, quel servo trovò un altro servo come lui che gli doveva cento denari e, afferratolo, lo soffocava e diceva: Paga quel che devi! Il suo compagno lo supplicava dicendo: Abbi pazienza e ti rifonderò il debito. Ma egli lo fece gettare in carcere, fino a che non avesse pagato il debito. Gli altri servi andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone gli disse: Servo malvagio, io ti ho condonato tutto il debito. Non dovevi forse anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te? E, sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non gli avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il mio Padre celeste farà a ciascuno di voi, se non perdonerete di cuore al vostro fratello».



Medita e allarga il tuo sguardo

Il perdono non ha limiti perché è l'espressione più alta della carità, quella carità che Cristo ha firmato con il suo sangue. Signore Gesù, come sgravarsi dal peccato di ingiustizia nei confronti di tanti bambini che a causa dell'egoismo e dell'indifferenza, soffrono la povertà, costretti a lavorare, a vivere per la strada, vittime di abusi e violenze? Aiutaci, Signore, a ricostruire la giustizia e la carità per i più deboli, perché anche i nostri fratelli più piccoli non siano più privati dei loro diritti fondamentali. Amen.

Missionarie della Famiglia Missionaria della Redenzione in Brasile

Padre Nostro

Il Signore abiti per la fede nei nostri cuori, e ci confermi nella carità. Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen.

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



Preghiera

*Concedi a noi, o Signore,
che, nutriti dalla tua parola
e formati nell'impegno quaresimale,
ti serviamo con purezza di cuore
e siamo sempre concordi nella preghiera.
Per Cristo nostro Signore. Amen!*



Dal Vangelo secondo Matteo (5,17-19)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto. Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli».



Medita e allarga il tuo sguardo

Signore Gesù sei venuto a dare compimento alla legge con il dono totale di te stesso insegnandoci il grande comandamento dell'Amore a Dio e ai fratelli. Vieni tra i più poveri e infelici. Sono in tanti nelle strade, alle periferie delle grandi città, migranti, ad essere esclusi dalla nostra società, privati del diritto ad una vita dignitosa. In questo tempo di Quaresima, dacci la grazia di vivere nella carità per aiutare i nostri fratelli e sorelle più bisognosi e portare a tutti il tuo Amore. Amen

Missionarie della Famiglia Missionaria della Redenzione in Brasile

Padre Nostro

*Il Signore ravvivi il dono che è in noi
e ci conceda uno spirito di forza, amore, sapienza.
Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen.*

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



Preghiera

Dio grande e misericordioso, quanto più si avvicina la festa della nostra redenzione, tanto più cresca in noi il fervore per celebrare santamente il mistero della Pasqua. Per Cristo nostro Signore. Amen!



Dal Vangelo secondo Luca (11,14-23)

In quel tempo, Gesù stava scacciando un demonio che era muto. Uscito il demonio, il muto cominciò a parlare e le folle furono prese da stupore. Ma alcuni dissero: «È per mezzo di Beelzebùl, capo dei demòni, che egli scaccia i demòni». Altri poi, per metterlo alla prova, gli domandavano un segno dal cielo. Egli, conoscendo le loro intenzioni, disse: «Ogni regno diviso in se stesso va in rovina e una casa cade sull'altra. Ora, se anche satana è diviso in se stesso, come potrà stare in piedi il suo regno? Voi dite che io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebùl. Ma se io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebùl, i vostri figli per mezzo di chi li scacciano? Per questo saranno loro i vostri giudici. Se invece io scaccio i demòni con il dito di Dio, allora è giunto a voi il regno di Dio. Quando un uomo forte, bene armato, fa la guardia al suo palazzo, ciò che possiede è al sicuro. Ma se arriva uno più forte di lui e lo vince, gli strappa via le armi nelle quali confidava e ne spartisce il bottino. Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie con me, disperde».



Medita e allarga il tuo sguardo

Le scelte che ogni giorno facciamo ci dicono da che parte stiamo: quella di Cristo che ha vinto il male, o quella di coloro che si illudono che il diavolo non esista più. Vieni Signore Gesù, tra i nostri fratelli e sorelle poveri che vivono in condizioni di miseria, privati del diritto alla salute e all'istruzione, ai margini delle grandi città e della vita pubblica. Vieni a donarci coraggio e speranza per costruire un futuro di pace, di unità e di riconciliazione tra tutti i popoli di questo continente e di questo nostro mondo. Amen.

Missionarie della Famiglia Missionaria della Redenzione in Brasile

Padre Nostro

Il Dio di ogni consolazione disponga nella sua pace i nostri giorni, e ci conceda i doni della sua grazia. Amen.

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



Preghiera

*Padre santo e misericordioso,
infondi la tua grazia nei nostri cuori
perché possiamo salvarci dagli sbandamenti umani
e restare fedeli alla tua parola di vita eterna.
Per Cristo nostro Signore. Amen!*



Dal Vangelo secondo Marco (12,28b-34)

In quel tempo, si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?» Gesù rispose: «Il primo è: “Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza”. Il secondo è questo: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”. Non c'è altro comandamento più grande di questi». Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all'infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocàusti e i sacrifici». Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.



Medita e allarga il tuo sguardo

Il secondo Comandamento nasce dal primo ed è consolante il fatto che l'Amore di Dio si esprime e si consolida nel prossimo, non è facile, ma è fondamentale. Signore Gesù, Tu che sei nato e vissuto in Palestina, guarda ai nostri fratelli e sorelle poveri che soffrono la fame e non hanno accesso ai diritti fondamentali, quali l'istruzione e la salute. Proteggi quanti oggi sono perseguitati per la fede in Te, costretti a fuggire dalle loro case, sotto la minaccia della violenza e delle guerre. Fa' che si sentano raggiunti dal tuo amore per la testimonianza e l'aiuto di donne e uomini di buona volontà. Amen.

Missionarie della Famiglia Missionaria della Redenzione in Brasile

Padre Nostro

*Il Signore ci conceda di compiere il bene e di essere segno di benedizione,
Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen*

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



Preghiera

*O Dio, nostro Padre,
che nella celebrazione della Quaresima
ci fai pregustare la gioia della Pasqua,
donaci di contemplare e vivere
i misteri della redenzione
per godere la pienezza dei suoi frutti.
Per Cristo nostro Signore. Amen!*



Dal Vangelo secondo Luca (18,9-14)

In quel tempo, Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: «Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo". Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore". Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».



Medita e allarga il tuo sguardo

Signore Gesù donaci il coraggio di una preghiera umile che ci liberi dalla nostra sufficienza e dalla nostra fame di potere. Fa che continuiamo a fare quello che fece Gesù, quando condivise con gli affamati e andò con i poveri. Gesù guarda alla tua Chiesa che cerca di portare il tuo amore ponendo segni di giustizia e di pace. Dacci la forza di resistere all'attrazione del denaro, di opporci ai falsi bisogni, alle false libertà e di abbandonare i privilegi. Fai germogliare in noi il seme della solidarietà più forte di ogni tentazione. Amen.

Missionarie della Famiglia Missionaria della Redenzione in Brasile

Padre Nostro

*Il Signore ravvivi il dono che è in noi
e ci conceda uno spirito di forza, amore, sapienza.
Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen.*

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

Alla tua presenza, Signore



Padre santo e buono, tu vedi il nostro buio.

Tu sai il blocco che, dentro, ci soffoca e impedisce di vedere la luce e camminare sulla via dell'amore.

Manda a noi il tuo Spirito. Ci apra all'ascolto della tua Parola e operi in noi la conversione del cuore.

*Vieni, Spirito Santo, vieni Spirito Consolatore,
vieni e consola il cuore di ogni uomo
che piange lacrime di disperazione.*

*Vieni, Spirito Santo, vieni Spirito della luce,
vieni e libera il cuore di ogni uomo
dalle tenebre del peccato. Amen!*

Dal Vangelo secondo Giovanni (9,1-41 forma breve)

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa Inviato. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Conducessero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.

Con Gesù ritrovare la luce di padre Ermes Ronchi

Il protagonista del racconto è l'ultimo della città, un mendicante cieco dalla nascita, che non ha mai visto il sole né il viso di sua madre. Così povero che non ha nulla, possiede solo se stesso. E Gesù si ferma per lui, senza che gli abbia chiesto nulla. Fa un po' di fango con polvere e saliva, come creta di una minima creazione nuova, e lo stende su quelle palpebre che coprono il buio. In questo racconto di polvere, saliva, luce, dita, Gesù è Dio che si contamina con l'uomo, ed è anche l'uomo che si contagia di cielo; abbiamo uno sguardo meticcio, con una parte terrena e una parte celeste.

Ogni bambino che nasce “viene alla luce” (partorire è un “dare alla luce”), ognuno è una mescolanza di terra e di cielo, di polvere e di luce divina. «Noi tutti nasciamo a metà e tutta la vita ci serve per nascere del tutto» (M. Zambrano). La nostra vita è un albeggiare continuo. Dio albeggia in noi. Gesù è il custode delle nostre albe, il custode della pienezza della vita e seguirlo è rinascere; aver fede è acquisire «una visione nuova delle cose» (G. Vannucci). Il cieco è dato alla luce, nasce di nuovo con i suoi occhi nuovi, raccontati dal filo rosso di una domanda ripetuta sette volte: come ti si sono aperti gli occhi? Tutti vogliono sapere “come”, impadronirsi del segreto di occhi invasi dalla luce, tutti con occhi non nati ancora.

La domanda incalzante (come si aprono gli occhi?) indica un desiderio di più luce che abita tutti; desiderio vitale, ma che non matura, un germoglio subito soffocato dalla polvere sterile dell'ideologia dell'istituzione. L'uomo nato cieco passa da miracolato a imputato. Ai farisei non interessa la persona, ma il caso da manuale; non interessa la vita ritornata a splendere in quegli occhi, ma la “sana” dottrina. E avviano un processo per eresia, perché è stato guarito di sabato e di sabato non si può, è peccato... Ma che religione è questa che non guarda al bene dell'uomo, ma solo a se stessa e alle sue regole? Per difendere la dottrina negano l'evidenza, per difendere la legge negano la vita. Sanno tutto delle regole morali e sono analfabeti dell'uomo.

Anziché godere della luce, preferirebbero che tornasse cieco, così avrebbero ragione loro e non Gesù. Dicono: Dio vuole che di sabato i ciechi restino ciechi! Niente miracoli il sabato! Gloria di Dio sono i precetti osservati. Mettono Dio contro l'uomo, ed è il peggio che possa capitare alla nostra fede. E invece no, gloria di Dio è un mendicante che si alza, un uomo che torna a vita piena, «un uomo finalmente promosso a uomo» (P. Mazzolari). E il suo sguardo luminoso, che passa e illumina, dà gioia a Dio più di tutti i comandamenti osservati!

Contemplazione

*Sempre tu passi, Signore, per le strade del mondo.
Ma noi, distratti, Signore, non sentiamo il tuo passo discreto,
non scorgiamo la tua amica presenza.*

Siamo ciechi, non vediamo: perdonaci, Signore!

*Ciechi noi siamo, bloccati nel buio.
Ma tu sempre, Signore, rinnovi la vita,
e nuova creazione nel presente ridoni.*

**Con la forza potente del tuo Spirito Santo
convertici dentro perché accogliamo la luce:
ascoltaci. Signore!**

La fede del cieco, sia anche il nostro cammino.

**Fa', o Signore, che ci apriamo al tuo incontro,
che ti crediamo profeta, inviato da Dio.**

*Per la Chiesa, tua sposa, per chi crede in Dio,
per ogni uomo del mondo*

mostrati luce che brilla e rischiara la vita: ascoltaci, Signore!



Preghiera

*Custodisci, o Signore, coloro che ti supplicano:
sorreggi chi è fragile,
vivifica sempre con la tua luce
quanti camminano nelle tenebre del mondo
e concedi loro, liberati da ogni male,
di giungere ai beni eterni.
Per Cristo nostro Signore. Amen*

Benedizione della tavola

*Signore Dio nostro, noi ti ringraziamo per questo cibo
che tu ci hai donato oggi nel tuo amore.
Apri gli occhi del nostro cuore perché sappiamo procurare pane
a quelli che hanno fame e siamo capaci di destare la fame
della tua amicizia in quelli che hanno del pane. Amen.*



Testimoni
dell'amore
di Gesù in

OCEANIA

Sono P. Savino Bernardi, da S. Pietro di Rosà, scalabriniano, ordinato sacerdote nel 1967 e subito partito per la mia destinazione missionaria in Australia. Lì c'era una emigrazione italiana fresca e numerosa che mi permetteva un vivo apostolato verso i nostri migranti. Il carisma scalabriniano lo sentivo nel cuore! Gli anni 70, poi, videro un accrescere di comunità di migranti di etnie diverse in Australia e, seguendo la direzione nuova presa dalla nostra Congregazione, il nostro ministero cominciò a estendersi a migranti di altra provenienza etnica e lingue diverse senza, però, dimenticare la comunità italiana sempre numerosa. Da decenni pure il volto dei missionari scalabriniani sta cambiando: non più volto italiano ma filippino, indonesiano e vietnamita. Il ministero scalabriniano in Australia, fin dagli inizi negli anni 50, si è sempre svolto in buona armonia con la Chiesa locale, incoraggiando gli emigrati a costruire comunità cristiane che pur per diversità di lingue, tradizioni e culture, si sentissero parte viva e responsabile di un'unica Chiesa. Le diversità espresse nei vari momenti delle celebrazioni religiose, mantengono e sostengono la fede degli emigrati, mentre arricchiscono tutta la comunità che celebra la stessa fede, incoraggiano l'apprezzamento vicendevole e arricchiscono lo spirito di sinodalità. La Chiesa Australiana è enormemente arricchita dal contributo di fede dei migranti.

La Chiesa vive in OCEANIA



Guarda un VIDEO che presenta una chiesa e il suo coro a Melbourne: www.bit.ly/coro-melbourne >>>



Leggi un LIBRO: Antonella Berni, *L'australiana. Mary MacKillop, una donna contro le convenzioni*, San Paolo, 2016.



✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



Preghiera

Dio onnipotente, che hai voluto affidare gli inizi della nostra redenzione alla custodia premurosa di san Giuseppe, per sua intercessione concedi alla tua Chiesa di cooperare fedelmente al compimento dell'opera di salvezza. Per Cristo nostro Signore. Amen!



Dal Vangelo secondo Matteo (1,16.18-21.24)

Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo. Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore.



Medita e allarga il tuo sguardo

S. Giuseppe, uomo pio e giusto, che attraverso la voce dell'angelo si lascia guidare da te, Signore, nelle vicende difficili e penose della sua vita. Così egli entra nel piano della salvezza del mondo senza resistenza, ma con umiltà e religiosa sottomissione. Di Gesù egli è il protettore e attento custode. Signore, per l'esempio di S. Giuseppe e la sua intercessione presso di te, ti preghiamo affinché tutti i genitori siano custodi amorosi dei figli, infondino nei loro cuori l'amore di Dio con una vita pia e giusta. Nelle incertezze e difficoltà della vita, Signore, guida i genitori a scelte che rispettano la tua volontà e collaborino così al tuo desiderio di unità delle famiglie e al tuo piano di salvezza del mondo.

P. Savino Bernardi, missionario scalabriniano, Sidney - Australia

Padre nostro

Il Signore benedica i genitori nel loro compito e protegga i figli da ogni male.

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



Preghiera

*Dio fedele e misericordioso, questo tempo di penitenza e di preghiera disponga i cuori dei tuoi fedeli ad accogliere degnamente il mistero pasquale e a proclamare il lieto annuncio della tua salvezza.
Per Cristo nostro Signore. Amen!*



Dal Vangelo secondo Giovanni (5,1-16)

Ricorreva una festa dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. A Gerusalemme, presso la porta delle Pecore, vi è una piscina, chiamata in ebraico Betzetà, con cinque portici, sotto i quali giaceva un grande numero di infermi, ciechi, zoppi e paralitici. Si trovava lì un uomo che da trentotto anni era malato. Gesù, vedendolo giacere e sapendo che da molto tempo era così, gli disse: «Vuoi guarire?». Gli rispose il malato: «Signore, non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l'acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, un altro scende prima di me». Gesù gli disse: «Alzati, prendi la tua barella e cammina». E all'istante quell'uomo guarì: prese la sua barella e cominciò a camminare. Quel giorno però era un sabato. Dissero dunque i Giudei all'uomo che era stato guarito: «È sabato e non ti è lecito portare la tua barella». Ma egli rispose loro: «Colui che mi ha guarito mi ha detto: "Prendi la tua barella e cammina"». Gli domandarono allora: «Chi è l'uomo che ti ha detto: "Prendi e cammina?"». Ma colui che era stato guarito non sapeva chi fosse; Gesù infatti si era allontanato perché vi era folla in quel luogo. Poco dopo Gesù lo trovò nel tempio e gli disse: «Ecco: sei guarito! Non peccare più, perché non ti accada qualcosa di peggio». Quell'uomo se ne andò e riferì ai Giudei che era stato Gesù a guarirlo. Per questo i Giudei perseguitavano Gesù, perché faceva tali cose di sabato.



Medita e allarga il tuo sguardo

Ogni giorno, Signore, è tempo di guarigione e di grazia. Fa, o Signore, che io sappia riconoscere che tu mi stai accanto e mi dici: "Vuoi guarire?". Con sincerità riconosciamo che, tante volte, abbiamo lasciato passare l'occasione di guarigione che tu volevi per noi. Ti preghiamo, Signore, rendici più umili e disposti ad accettare la guarigione da quei mali specialmente che il nostro peccato ha causato in noi e attorno a noi. Con fiducia innalziamo la nostra preghiera: "Purificami, o Signore, da ogni mia colpa e lavami da ogni mio peccato".

P. Savino Bernardi, missionario scalabriniano, Sidney - Australia

Padre nostro

| *Il Signore cammini al nostro fianco con la sua grazia e la sua protezione.*

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



Preghiera

O Dio, che doni la ricompensa ai giusti e non rifiuti il perdono ai peccatori purificati dalla penitenza, abbi misericordia di noi, perché l'umile confessione delle nostre colpe ci ottenga la remissione dei peccati. Per Cristo nostro Signore. Amen!

✝ Dal Vangelo secondo Giovanni (5,17-30)

In quel tempo, Gesù disse ai Giudei: «Il Padre mio agisce anche ora e anch'io agisco». Per questo i Giudei cercavano ancor più di ucciderlo, perché non soltanto violava il sabato, ma chiamava Dio suo Padre, facendosi uguale a Dio. Gesù riprese a parlare e disse loro: «In verità, in verità io vi dico: il Figlio da se stesso non può fare nulla, se non ciò che vede fare dal Padre; quello che egli fa, anche il Figlio lo fa allo stesso modo. Il Padre infatti ama il Figlio, gli manifesta tutto quello che fa e gli manifesterà opere ancora più grandi di queste, perché voi ne siate meravigliati. Come il Padre risuscita i morti e dà la vita, così anche il Figlio dà la vita a chi egli vuole. Il Padre infatti non giudica nessuno, ma ha dato ogni giudizio al Figlio, perché tutti onorino il Figlio come onorano il Padre. Chi non onora il Figlio, non onora il Padre che lo ha mandato. In verità, in verità io vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita. In verità, in verità io vi dico: viene l'ora - ed è questa - in cui i morti udranno la voce del Figlio di Dio e quelli che l'avranno ascoltata, vivranno. Come infatti il Padre ha la vita in se stesso, così ha concesso anche al Figlio di avere la vita in se stesso, e gli ha dato il potere di giudicare, perché è Figlio dell'uomo. Non meravigliatevi di questo: viene l'ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce e usciranno, quanti fecero il bene per una risurrezione di vita e quanti fecero il male per una risurrezione di condanna. Da me, io non posso far nulla. Giudico secondo quello che ascolto e il mio giudizio è giusto, perché non cerco la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato».



Medita e allarga il tuo sguardo

Ti preghiamo, Signore, di rendere più chiara la nostra fede in Cristo Gesù, Figlio tuo. “Chi onora il Figlio, onora il Padre”, ci dice Gesù. Signore, purifica la nostra adorazione e preghiera affinché sia più una preghiera di lode e di gratitudine che non una preghiera di domanda per i nostri bisogni ed interessi personali. Unisci, Signore, il nostro spirito con il tuo come lo Spirito in Cristo e nel Padre formano una unità santificatrice e operante verso una vita sempre più perfetta nell'amore. Avvolgici, Signore, nell'abbraccio del tuo Spirito e fa di noi una sola cosa con te.

P. Savino Bernardi, missionario scalabriniano, Sidney - Australia

Padre nostro

| *Il Signore vi ama. Con cuore grato date grazie al Signore nella vostra vita.*

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



Preghiera

Padre buono, supplichiamo la tua misericordia perché, purificati dalla penitenza e santificati dalle buone opere, possiamo camminare fedelmente nella via dei tuoi precetti e giungere rinnovati alle feste pasquali. Per Cristo nostro Signore. Amen!



Dal Vangelo secondo Giovanni (5,31-47)

In quel tempo, Gesù disse ai Giudei: «Se fossi io a testimoniare di me stesso, la mia testimonianza non sarebbe vera. C'è un altro che dà testimonianza di me, e so che la testimonianza che egli dà di me è vera. Voi avete inviato dei messaggeri a Giovanni ed egli ha dato testimonianza alla verità. Io non ricevo testimonianza da un uomo; ma vi dico queste cose perché siate salvati. Egli era la lampada che arde e risplende, e voi solo per un momento avete voluto rallegrarvi alla sua luce. Io però ho una testimonianza superiore a quella di Giovanni: le opere che il Padre mi ha dato da compiere, quelle stesse opere che io sto facendo, testimoniano di me che il Padre mi ha mandato. E anche il Padre, che mi ha mandato, ha dato testimonianza di me. Ma voi non avete mai ascoltato la sua voce né avete mai visto il suo volto, e la sua parola non rimane in voi; infatti non credete a colui che egli ha mandato. Voi scrutate le Scritture, pensando di avere in esse la vita eterna: sono proprio esse che danno testimonianza di me. Ma voi non volete venire a me per avere vita. Io non ricevo gloria dagli uomini. Ma vi conosco: non avete in voi l'amore di Dio. Io sono venuto nel nome del Padre mio e voi non mi accogliete; se un altro venisse nel proprio nome, lo accogliereste. E come potete credere, voi che ricevete gloria gli uni dagli altri, e non cercate la gloria che viene dall'unico Dio? Non crediate che sarò io ad accusarvi davanti al Padre; vi è già chi vi accusa: Mosè, nel quale riponete la vostra speranza. Se infatti credeste a Mosè, credereste anche a me; perché egli ha scritto di me. Ma se non credete ai suoi scritti, come potrete credere alle mie parole?».



Medita e allarga il tuo sguardo

Apri i nostri cuori e la nostra mente, Signore, a comprendere e accettare la testimonianza che Cristo Gesù ha dato al mondo con le sue parole di verità e la sua vita operante nell'amore e nella misericordia a nostra salvezza. La testimonianza di Cristo diventi attiva anche oggi attraverso la nostra vita in un mondo scettico e spesso senza speranza che nulla mai cambierà. Ti preghiamo, Signore: fa di noi veri testimoni di una vita dove risplende più convincente nel nostro ambiente l'amore, la verità, la misericordia e la giustizia. Sia la nostra vita a parlare della tua volontà per un mondo nuovo.

P. Savino Bernardi, missionario scalabriniano, Sidney - Australia

Padre nostro

Rinforzati dalla grazia di Dio, diamogli testimonianza con una vita santa e amorosa.

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



Preghiera

*O Dio, che per la nostra fragilità
hai preparato aiuti efficaci,
fa' che, accogliendone con gioia la forza rinnovatrice,
la manifestiamo in una degna condotta di vita.
Per Cristo nostro Signore. Amen!*



Dal Vangelo secondo Giovanni (7,1-2.10.25-30)

In quel tempo, Gesù se ne andava per la Galilea; infatti non voleva più percorrere la Giudea, perché i Giudei cercavano di ucciderlo. Si avvicinava intanto la festa dei Giudei, quella delle Capanne. Quando i suoi fratelli salirono per la festa, vi salì anche lui: non apertamente, ma quasi di nascosto. Alcuni abitanti di Gerusalemme dicevano: «Non è costui quello che cercano di uccidere? Ecco, egli parla liberamente, eppure non gli dicono nulla. I capi hanno forse riconosciuto davvero che egli è il Cristo? Ma costui sappiamo di dov'è; il Cristo invece, quando verrà, nessuno saprà di dove sia». Gesù allora, mentre insegnava nel tempio, esclamò: «Certo, voi mi conoscete e sapete di dove sono. Eppure non sono venuto da me stesso, ma chi mi ha mandato è veritiero, e voi non lo conoscete. Io lo conosco, perché vengo da lui ed egli mi ha mandato». Cercarono allora di arrestarlo, ma nessuno riuscì a mettere le mani su di lui, perché non era ancora giunta la sua ora.



Medita e allarga il tuo sguardo

Nella nostra accettazione di Cristo, tante volte la nostra conoscenza è dubbiosa e incerta. Noi accettiamo, Signore, che Gesù è il tuo Figlio mandato per la nostra redenzione, ma poi la sua umanità oscura come un velo la nostra comprensione del suo essere divino e del suo agire con un amore e una donazione che rivela la volontà del Padre per una creazione nuova. O Signore, illumina le nostre menti a comprendere la bellezza e grandezza del tuo piano di redenzione e tocca i nostri cuori ad accogliere con fede riconoscente Cristo Gesù che per noi si è abbassato nella sua umanità per sollevare noi alla sua divinità.

P. Savino Bernardi, missionario scalabriniano, Sidney - Australia

Padre nostro

| *Con cuore gioioso e riconoscente, lodiamo il Signore con la nostra vita.*



GIORNATA DEI MISSIONARI MARTIRI - 2023

“Di me sarete testimoni”

(At 1, 8)

dall'Introduzione al sussidio 2023

Giovanni Rocca

Segretario Nazionale Missio Giovani

La celebrazione è collocata nel giorno dell'uccisione di Mons. Oscar Romero, avvenuto nel 1980, a memoria del suo impegno al fianco del popolo salvadoregno, oppresso da un regime elitario incurante della sorte dei più poveri e dei lavoratori. All'epoca dei fatti, la morte dell'Arcivescovo per mano di un sicario degli squadroni della morte agli ordini del governo non passò inosservata. (...) Proprio in occasione del funerale, al quale partecipavano in migliaia chiedendo giustizia per il fratello, padre e guida assassinato, l'esercito mitragliò sui fedeli. Fu un massacro senza misura. Negli anni a venire, numerose donne e uomini iniziarono a recarsi in pellegrinaggio sulla sua tomba e presto la storia e il nome di Oscar Romero si diffusero nel mondo, dando vita ad iniziative e reti di preghiera per gli ultimi e gli impoveriti.

Nel 1992 l'allora Movimento Giovanile delle Pontificie Opere Missionarie, oggi Missio Giovani, propose alla Chiesa italiana la celebrazione di una Giornata che facesse memoria di quanti ogni anno perdono la vita durante il proprio servizio pastorale. I giovani scelsero come data il 24 marzo, affinché fosse chiaro che le sorelle e i fratelli uccisi, poiché fedeli al Vangelo fino all'ultimo istante, sono germogli di una fede nuova, rafforzata dall'impegno a prendersi cura di chi soffre o è schiacciato da sistemi ingiusti e scarsamente inclusivi. Anche lungo il 2022 ci sono giunte notizie di tante, troppe sorelle e fratelli uccisi in missione: il loro sacrificio non passi inosservato, diventi piuttosto stimolo ed esempio di totale dedizione all'annuncio della Buona Notizia tra gli ultimi della Terra, laddove il messaggio di speranza di Cristo è quanto mai urgente e necessario. Non possiamo non ricordare con particolare attenzione **suor Maria De Coppi**, missionaria comboniana, uccisa in Mozambico nel corso di un'azione terroristica e la piccola sorella del Vangelo **Luisa Dell'Orto**, assassinata in un agguato tra i vicoli della capitale di Haiti. Entrambe spendevano l'intera vita rispondendo ai bisogni di due popoli, martoriati da guerre, calamità, criminalità e soprusi. La loro testimonianza ci ricorda che persino in quei luoghi dimenticati da tutti e abbandonati alla sorte atroce della sopravvivenza, il Vangelo è più vivo che mai e nutre la forza di andare avanti,

nonostante tutto, di crescere e migliorare, di dare un futuro ai propri figli e dignità a chi soffre la miseria. **“Di me sarete testimoni”** (At 1,8), che ci ha già accompagnato durante il mese missionario, è il calzante invito di Gesù: rivolto agli apostoli, risuona forte ancora oggi in chiunque scelga di raccogliarlo. È l'invito a farsi prossimi, ad imitare il Maestro nella vicinanza a chi sta al nostro fianco, a raggiungere coloro tanto distanti da sentirsi smarriti, ad abbattere i muri del pregiudizio, a soccorrere chi è nel bisogno. *In occasione del 24 marzo uniamoci nella preghiera per tutti i missionari, in particolare per coloro che hanno perso la vita e, se possibile, al digiuno, offrendo il sostitutivo di un pasto come contributo a sostegno di un progetto in favore delle missioni per costruire un domani migliore.*

Dal Discorso di Papa Francesco nella basilica di San Bartolomeo all'Isola Tiberina a Roma in occasione della liturgia in memoria dei «nuovi martiri» del XX e XXI secolo (22 aprile 2017).

«Il martire può essere pensato come un eroe, ma il fondamentale del martire e del martirio è che è stato un “graziato”: è la grazia di Dio, non il coraggio, quello che ci fa martiri». La Chiesa ha bisogno «di questi martiri ma anche dei santi di tutti i giorni, sono il sangue vivo della Chiesa e la portano avanti». Sempre Papa Francesco: «Ero a Lesbo. Salutavo i rifugiati e ho trovato un uomo trentenne, con tre bambini. Mi ha detto: “Io sono musulmano. Mia moglie era cristiana. E nel nostro Paese sono venuti i terroristi, ci hanno guardato e ci hanno chiesto la religione e hanno visto lei con il Crocifisso, e hanno chiesto di buttare giù, questo. Lei non lo ha fatto e l'hanno sgozzata davanti a me. Ci amavamo tanto!”. Non so se quell'uomo è ancora a Lesbo o è riuscito ad andare altrove; non so se è stato capace di uscire da quel campo di concentramento, perché i campi di rifugiati – tanti – sono di concentramento, per la folla di gente che sono lasciati lì. E i popoli generosi che li accolgono devono portare avanti questo peso, perché gli accordi internazionali sembra che siano più importanti dei diritti umani. E quest'uomo non aveva rancore: lui, musulmano, aveva questa croce del dolore portata avanti senza rancore». «Alla testimonianza del martirio, si aggiunge la testimonianza di ogni giorno finalizzata a rendere presente la fecondità della Pasqua che ci dà lo Spirito Santo, che ci guida verso la verità piena, la verità intera. Gesù, inoltre, ci ricorda che la dimensione ‘martiriale’ della vita va presa decisamente sul serio e si declina in tante forme: nel difendere i figli, nel difendere la propria famiglia, nei tanti ammalati che soffrono per amore di Gesù. Tutti noi abbiamo la possibilità di portare avanti questa fecondità pasquale su questa strada ‘martiriale’, senza scandalizzarci».

Materiali e sussidi per vivere questa giornata:

vai sul sito www.missioitalia.it

Un canto: Pai Nosso dos Martires

(canzone popolare del popolo brasiliano
per ricordare i propri martiri)

[>>>](http://www.bit.ly/pai-nosso-dos-martires)



✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



Preghiera

O Padre, tu hai voluto che il tuo Verbo si facesse carne nel grembo della Vergine Maria: concedi a noi, che professiamo la fede nel nostro redentore, vero Dio e vero uomo, di essere partecipi della sua natura divina. Per Cristo nostro Signore. Amen!

✝ Dal Vangelo secondo Luca (1,26-38)

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.



Medita e allarga il tuo sguardo

Vergine dell'Annunciazione, rendici, ti preghiamo, beati nella speranza, insegnaci la vigilanza del cuore, donaci l'amore premuroso della sposa, la perseveranza dell'attesa, la fermezza della croce. Dilata il nostro spirito perché nella trepidazione dell'incontro definitivo troviamo il coraggio di rinunciare ai nostri piccoli orizzonti per anticipare, in noi e negli altri, la tenera e intima familiarità di Dio.

Carlo Maria Martini

Padre nostro

Vieni, Signore Gesù, vieni, Signore che sei risorto, vieni nel tuo giorno senza tramonto per mostrarci finalmente e per sempre il tuo volto.

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

Alla tua presenza, Signore



Signore Gesù Cristo, che sei la luce vera, illuminaci con la luce della tua presenza. Tu che hai dato la vista al cieco nato, illuminaci. Tu che hai guarito il lebbroso, purificaci. Tu che hai risuscitato Lazzaro, rinnovaci. Tu che hai custodito Daniele dai leoni, conservaci. Tu che hai liberato i tre fanciulli dal fuoco, liberaci. Tu sei il padre della luce, dal quale proviene ogni cosa buona, ogni dono perfetto. Tu sei la fonte della vita e l'autore della salvezza. (San Pier Damiani)

Dal Vangelo secondo Giovanni (11,1-45 forma breve)

In quel tempo, le sorelle di Lazzaro mandarono a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Marta, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». Gesù si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto

da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

Le lacrime di Dio, fonte d'amore di padre Ermes Ronchi

Nella vita degli amici di Gesù irrompono la morte e il miracolo. Se tu fossi stato qui mio fratello non sarebbe morto. Dolcemente, come si fa con chi amiamo, Marta rimprovera l'amico: va diritta al cuore di Gesù, e Gesù va dirritto al cuore delle cose: Tuo fratello risorgerà. E Marta: so che risorgerà nell'ultimo giorno. Ma quel giorno è così lontano dal mio desiderio e dal mio dolore. Marta parla al futuro: So che risorgerà, Gesù parla al presente: lo sono, e incide due parole tra le più importanti del Vangelo: lo sono la risurrezione e la vita. Come alla samaritana è ancora a una donna che Gesù regala parole che sono al centro di tutta la fede: lo ci sono e sono la vita! Sono colui che adesso, qui, fa rinascere e ripartire da tutte le cadute, gli inverni, gli abbandoni. Notiamo la successione delle due parole «lo sono la Risurrezione e la vita». Prima viene la Risurrezione, poi la vita, e non viceversa. Risurrezione è un'esperienza che interessa prima di tutto il nostro presente e non solo il nostro futuro. A risorgere sono chiamati i vivi, noi, prima che i morti: a svegliarci e rialzarci da tutte le vite spente e immobili, addormentate e inutili; a fare cose che rimangano per sempre: Da morti che eravamo ci ha fatti rivivere con Cristo, con lui risuscitati (Efesini 2,5-6). La vita avanza di risurrezione in risurrezione, verso l'uomo nuovo, verso la statura di Cristo, verso la sua misura. O uomo prendi coscienza della tua dignità regale, Dio in te... (Gregorio di Nissa), che ti trasforma, e fa la vita più salda, amorevole, generosa, sorridente, creativa, libera. Eterna. Che rotola armoniosa nelle mani di Dio. Gesù si commosse profondamente e scoppiò in pianto. Dissero allora: guarda come lo amava! Piange e le sue lacrime sono la sua dichiarazione d'amore a Lazzaro e alle sorelle. Dio piange e piange per me: sono io Lazzaro, io sono l'amico, malato e amato, che Gesù non accetta gli sia strappato via. Dalle lacrime di Dio impariamo il cuore di Dio. Il perché della nostra risurrezione sta in questo amore fino al pianto. Risorgiamo adesso, risorgeremo dopo la morte, perché amati. Il vero nemico della morte non è la vita ma l'amore. Forte come la morte è l'amore, dice il Cantico. Ma l'amore di Dio è più forte della morte. Se il nome di Dio è amore, allora il suo nome è anche Risurrezione. Lazzaro, vieni fuori! Liberatelo e lasciatelo andare. Tre parole per risorgere, tre ordini che risuonano per me: esci, liberati e vai. Con passo libero e glorioso, per sentieri nel sole, in un mondo abitato ormai dalla più alta speranza: qualcuno è più forte della morte.

Contemplazione (Roberto Laurita)

La vita che abbiamo ricevuto dai nostri genitori e che porta con sé il loro contrassegno, il loro marchio di origine, è irrimediabilmente legata al limite, alla fragilità, ad un termine.

Il nostro corpo è destinato, dunque, a crescere, a svilupparsi, ma anche ad invecchiare, a morire.

La vita che viene da te, Gesù, può sconfiggere la morte e attraversarla, senza esserne intaccata, per raggiungere la pienezza dell'eternità.

È la stessa vita di Dio che si espande dentro di noi fino a trasformarci e a condurci verso un compimento sorprendente.

Questa vita non è un diritto, ma un dono offerto a tutti quelli che credono in te, che ti affidano l'esistenza terrena, sapendo di essere in buone mani, certi di non sbagliarsi mettendo i loro passi sui tuoi per conoscere, oltre la morte, la risurrezione.

Sì, solo tu puoi strapparci alla morte e donarci un approdo che ci ricompensa di ogni sacrificio, di ogni fatica, affrontati per restarti fedeli.

Tu sei la risurrezione e la vita e quindi apri i nostri sepolcri, fai rotolare via tutte le pietre che ci tengono imprigionati e ci fai partecipare ad un'esistenza nuova.

Deposti come un seme nella terra, diventiamo una spiga dai molti chicchi.

Preghiera



*Dio dei viventi,
che hai manifestato la tua compassione
nel pianto di Gesù per l'amico Lazzaro,
ascolta con benevolenza il gemito della tua Chiesa,
e chiama a vita nuova
coloro che stanno nelle tenebre e nell'ombra di morte.
Per Cristo nostro Signore. Amen!*

Benedizione della tavola

Benedetto sei tu, Signore del cielo e della terra, che ci doni un giorno di riposo. Fa che il cibo che stiamo per prendere ralleghi la nostra vita e che, aiutandoci a vicenda, ognuno possa trovare in questa giornata un momento di sollievo e pace, per crescere sempre più uniti tra noi e annunciare la speranza del tuo amore che vince la morte. Amen



Testimoni dell'amore di Gesù in **EUROPA**

Siamo membri della Società del Verbo Divino (svd), congregazione missionaria fondata nei Paesi Bassi da un sacerdote tedesco, Arnoldo Janssen, nel 1875. Conosciuti in Italia con il nome dei missionari verbiti, siamo presenti in 79 Paesi del mondo e abbiamo quasi 6.000 membri. A Vicenza, siamo in 6: 5 sacerdoti e un seminarista. Siamo provenienti da 6 diverse nazioni: le Filippine, gli Stati Uniti, l'India, il Vietnam, il Messico e le Isole Figi.

«Sono p. Filippo e vengo dallo Stato del Tiamil Nadu nell'India meridionale. Sono stato molto felice quando ho saputo che ero stato destinato alla provincia italiana. L'ho detto ai miei familiari e amici che erano felici per me. La mia felicità non può essere espressa a parole. Ringrazio Dio e la mia congregazione. Poi sono sorte così tante domande nella mia mente: cosa avrei fatto in Italia? È un luogo di evangelizzazione? Che tipo di piano ha Dio per me? Quindi sono venuto con molta felicità ma anche tante domande. Essendo ora in Italia da 4 mesi, ho scoperto che gli italiani sono benedetti da Dio in tanti modi. È una nazione molto bella; le persone sono molto gentili; ci sono così tante chiese, e così via. Mi sono anche reso conto che molti non praticano la loro fede e che non ci sono tanti bambini. Anche se sento di non poter fare molte cose, sono sicuro di una cosa: quella di voler vivere una vita esemplare al servizio del Signore. Tutto è nuovo, diverso e difficile per me: la cultura, il clima, il cibo, le persone, la lingua, la missione, ma con la benedizione di nostro Signore spero di poter essere in grado di fare del bene. Continuerò a diffondere il messaggio del suo amore incondizionato e della misericordia di Dio, e semplicemente dirò a tutti che Gesù ci ama». - P. Philip svd

La Chiesa vive in EUROPA



Guarda in un VIDEO l'innno a S. Arnoldo fondatore dei padri Verbiti: www.bit.ly/inno-s-arnoldo >>>



Leggi un LIBRO: Alex Zanotelli, **Europa, cosa ti è successo? Piccoli consigli per un nuovo cammino**, EMI 2017



✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



Preghiera

O Padre, che con il dono del tuo amore ci riempi di ogni benedizione, trasformaci in creature nuove, per essere preparati alla Pasqua gloriosa del tuo regno. Per Cristo nostro Signore. Amen!



Dal Vangelo secondo Giovanni (8,1-11)

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanche io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».



Medita e allarga il tuo sguardo

Nel mio paese, - l'India, c'è un detto: "Un cuore senza amore è più dannoso di una pietra senza vita". A volte anche noi, come quella donna, siamo stati accusati e condannati per le nostre azioni. A volte come quegli scribi e farisei, abbiamo accusato e condannato. A volte siamo stati come Gesù, amorevoli e misericordiosi, ma non è stato facile, richiede sforzo. Solo un piccolo episodio della mia vita, quando un atto di amore e misericordia mi ha cambiato. Avevo 7 anni. Quell'anno la scuola aveva organizzato una giornata di gita in un posto lontano. Non avevo soldi per pagare il viaggio. Mi sono fermato vicino al cancello della scuola a guardare i miei amici che prendevano l'autobus. Non riuscivo a trattenere le lacrime. Suor Victoria mi ha chiamato e mi ha chiesto se mi sarebbe piaciuto salire sull'autobus. Ho detto con gioia "sì": mi ha detto di informare i miei genitori e salire. Così sono partito anche se ero senza soldi. Ero così felice. Questa semplice vicenda mi ha fatto capire che è bello far felici gli altri con gesti di bontà. - **P. Philip**, svd

Padre Nostro

*Il Signore ci doni la sua pace e la sua misericordia,
Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen*

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



Preghiera

*Il tuo aiuto, Dio onnipotente,
ci renda perseveranti nel tuo servizio,
perché anche nel nostro tempo
la tua Chiesa si accresca di nuovi membri
e si rinnovi sempre nello spirito.
Per Cristo nostro Signore. Amen!*



Dal Vangelo secondo Giovanni (8,21-30)

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: «Io vado e voi mi cercherete, ma morirete nel vostro peccato. Dove vado io, voi non potete venire». Dicevano allora i Giudei: «Vuole forse uccidersi, dal momento che dice: “Dove vado io, voi non potete venire”?». E diceva loro: «Voi siete di quaggiù, io sono di lassù; voi siete di questo mondo, io non sono di questo mondo. Vi ho detto che morirete nei vostri peccati; se infatti non credete che Io Sono, morirete nei vostri peccati». Gli dissero allora: «Tu, chi sei?». Gesù disse loro: «Proprio ciò che io vi dico. Molte cose ho da dire di voi, e da giudicare; ma colui che mi ha mandato è veritiero, e le cose che ho udito da lui, le dico al mondo». Non capirono che egli parlava loro del Padre. Disse allora Gesù: «Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora conoscerete che Io Sono e che non faccio nulla da me stesso, ma parlo come il Padre mi ha insegnato. Colui che mi ha mandato è con me: non mi ha lasciato solo, perché faccio sempre le cose che gli sono gradite». A queste sue parole, molti credettero in lui.



Medita e allarga il tuo sguardo

“Ma tu, chi sei?”. Chi è Gesù per me? Egli è l'Amore Assoluto perché mi ama, mi perdona, mi accetta, mi ascolta e valorizza nonostante le mie tantissime mancanze e imperfezioni. Gesù è pazienza – è paziente con me proprio come lo era con i Giudei. Gesù è la luce – la luce che guida i miei passi ogni giorno, che porta via le tenebre nelle giornate oscure e pesanti. Gesù è un amico con cui condivido tutto, ma soprattutto è il Figlio di Dio in cui credo. Ringrazio Gesù per tutto quello che è per me e gli chiedo di darmi la grazia, la forza, la pazienza e il coraggio di seguirlo fedelmente nella vita. - **P. Hiagi Motofaga**, svd

Padre Nostro

*Il Signore abiti per la fede nei nostri cuori, e ci confermi nella carità,
Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen*

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



Preghiera

Risplenda la tua luce, Dio misericordioso, sui tuoi figli purificati dalla penitenza; tu che ci hai ispirato la volontà di servirti, porta a compimento l'opera da te iniziata. Per Cristo nostro Signore. Amen!



Dal Vangelo secondo Giovanni (8,31-42)

In quel tempo, Gesù disse a quei Giudei che gli avevano creduto: «Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». Gli risposero: «Noi siamo discendenti di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi dire: “Diventerete liberi”?». Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. Ora, lo schiavo non resta per sempre nella casa; il figlio vi resta per sempre. Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. So che siete discendenti di Abramo. Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova accoglienza in voi. Io dico quello che ho visto presso il Padre; anche voi dunque fate quello che avete ascoltato dal padre vostro». Gli risposero: «Il padre nostro è Abramo». Disse loro Gesù: «Se foste figli di Abramo, fareste le opere di Abramo. Ora invece voi cercate di uccidere me, un uomo che vi ha detto la verità udita da Dio. Questo, Abramo non l'ha fatto. Voi fate le opere del padre vostro». Gli risposero allora: «Noi non siamo nati da prostituzione; abbiamo un solo padre: Dio!». Disse loro Gesù: «Se Dio fosse vostro padre, mi amereste, perché da Dio sono uscito e vengo; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato».



Medita e allarga il tuo sguardo

Le azioni parlano più forte delle parole. C'è sempre la tentazione di dire cose che ci faranno sembrare giusti e santi, così che gli altri ci percepiscano in quel modo. Meshac, Shadrach e Abednego (cfr. lettura Dn 3,14-20.46.50.91'92.95) dissero al re che avrebbero preferito morire in una fornace piuttosto che agire contro Dio, e con il loro gesto di disponibilità testimoniarono la fedeltà a Lui. Gesù dice agli ebrei che diventiamo schiavi del peccato quando le nostre azioni sono peccaminose. Oggi siamo chiamati a esaminare onestamente le nostre azioni: quando le persone ci vedono, il nostro agire testimonia il nostro vero Maestro, Gesù Cristo? - **Frate** (Seminarista) **Ryan**, svd

Padre Nostro

Il Signore ci conceda di compiere il bene e di essere un segno di benedizione, Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen

✠ Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.



Preghiera

Assisti e proteggi sempre, Padre buono, questa tua famiglia che ha posto in te ogni speranza, perché liberata dalla corruzione del peccato resti fedele all'impegno del Battesimo, e ottenga in premio l'eredità promessa. Per Cristo nostro Signore. Amen!



Dal Vangelo secondo Giovanni (8,51-59)

In quel tempo, Gesù disse ai Giudei: «In verità, in verità io vi dico: se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno». Gli dissero allora i Giudei: «Ora sappiamo che sei indemoniato. Abramo è morto, come anche i profeti, e tu dici: “Se uno osserva la mia parola, non sperimenterà la morte in eterno”. Sei tu più grande del nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti sono morti. Chi credi di essere?». Rispose Gesù: «Se io glorificassi me stesso, la mia gloria sarebbe nulla. Chi mi glorifica è il Padre mio, del quale voi dite: “È nostro Dio!”, e non lo conoscete. Io invece lo conosco. Se dicessi che non lo conosco, sarei come voi: un mentitore. Ma io lo conosco e osservo la sua parola. Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e fu pieno di gioia». Allora i Giudei gli dissero: «Non hai ancora cinquant'anni e hai visto Abramo?». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: prima che Abramo fosse, io Sono». Allora raccolsero delle pietre per gettarle contro di lui; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio.



Medita e allarga il tuo sguardo

È sempre una questione di fraintendimento. Per coloro che credono in Gesù, ecco che si raggiunge qui il cuore del mistero della storia. Altri invece afferrano pietre per ucciderlo. Ma neanche questa volta ci riusciranno, perché ancora non è giunta l'ora. Chi determina l'ora è Gesù stesso. Tante volte anche nella nostra vita ciò che vediamo è diverso da quello che gli altri vedono. Ed è per questo che dobbiamo ascoltare la parola di Gesù e fidarci totalmente della sua identità, così scopriremo la nostra personale identità, vocazione, e missione. Assisti e proteggi sempre, Padre buono, questa tua famiglia che ha posto in te ogni speranza, perché liberata dalla corruzione del peccato resti fedele all'impegno del Battesimo, e ottenga in premio l'eredità promessa. Per Cristo nostro Signore. Amen - **P. Paolino**, svd

Padre Nostro

*Il Signore ci doni la sua pace e la sua misericordia,
Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo*

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



Preghiera

*Perdona, o Signore, le colpe del tuo popolo,
e, poiché la nostra debolezza ci ha resi schiavi del peccato,
la tua misericordia converta a te i nostri cuori.
Per Cristo nostro Signore. Amen!*



Dal Vangelo secondo Giovanni (10,31-42)

In quel tempo, i Giudei raccolsero delle pietre per lapidare Gesù. Gesù disse loro: «Vi ho fatto vedere molte opere buone da parte del Padre: per quale di esse volete lapidarmi?». Gli risposero i Giudei: «Non ti lapidiamo per un'opera buona, ma per una bestemmia: perché tu, che sei uomo, ti fai Dio». Disse loro Gesù: «Non è forse scritto nella vostra Legge: “Io ho detto: voi siete dèi”? Ora, se essa ha chiamato dèi coloro ai quali fu rivolta la parola di Dio - e la Scrittura non può essere annullata -, a colui che il Padre ha consacrato e mandato nel mondo voi dite: “Tu bestemmi”, perché ho detto: “Sono Figlio di Dio”? Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi; ma se le compio, anche se non credete a me, credete alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me, e io nel Padre». Allora cercarono nuovamente di catturarlo, ma egli sfuggì dalle loro mani. Ritornò quindi nuovamente al di là del Giordano, nel luogo dove prima Giovanni battezzava, e qui rimase. Molti andarono da lui e dicevano: «Giovanni non ha compiuto nessun segno, ma tutto quello che Giovanni ha detto di costui era vero». E in quel luogo molti credettero in lui.



Medita e allarga il tuo sguardo

Questo episodio rappresenta la tensione tra Gesù e le autorità religiose del suo tempo. Gesù insegnava una nuova comprensione della fede basata sull'amore e la compassione, mentre i Giudei erano legati alle tradizioni e alle regole. Questo episodio mostra come Gesù ha continuato ad annunciare il Vangelo nonostante le minacce e le persecuzioni, e come la sua pedagogia ha ispirato molti a seguirlo e a diffondere il suo messaggio di amore e salvezza. Missione fallita? Tutt'altro. Il fallimento stesso diventa mediatore di salvezza. La croce che dipinge l'atto di accusa degli uomini nei confronti di Dio diventa paradossalmente il luogo della nostra salvezza. - **P. Reynaldo**, svd

Padre nostro

*Il Signore abiti per la fede nei nostri cuori, e ci confermi nella carità.
Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen*

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



Preghiera

O Dio, che hai fatto di tutti i rinati in Cristo stirpe eletta e sacerdozio regale, donaci il desiderio e la forza di compiere ciò che comandi, perché il tuo popolo, chiamato alla vita eterna, sia concorde nella fede e nelle opere. Per Cristo nostro Signore. Amen!



Dal Vangelo secondo Giovanni (11,45-56)

In quel tempo, molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che Gesù aveva compiuto, [ossia la risurrezione di Lazzaro,] credettero in lui. Ma alcuni di loro andarono dai farisei e riferirono loro quello che Gesù aveva fatto. Allora i capi dei sacerdoti e i farisei riunirono il sinèdrio e dissero: «Che cosa facciamo? Quest'uomo compie molti segni. Se lo lasciamo continuare così, tutti crederanno in lui, verranno i Romani e distruggeranno il nostro tempio e la nostra nazione». Ma uno di loro, Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno, disse loro: «Voi non capite nulla! Non vi rendete conto che è conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo, e non vada in rovina la nazione intera!». Questo però non lo disse da se stesso, ma, essendo sommo sacerdote quell'anno, profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione; e non soltanto per la nazione, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi. Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo. Gesù dunque non andava più in pubblico tra i Giudei, ma da lì si ritirò nella regione vicina al deserto, in una città chiamata Èfraim, dove rimase con i discepoli. Era vicina la Pasqua dei Giudei e molti dalla regione salirono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi. Essi cercavano Gesù e, stando nel tempio, dicevano tra loro: «Che ve ne pare? Non verrà alla festa?».



Medita e allarga il tuo sguardo

Il secondo gruppo di Giudei non credeva in Gesù per varie ragioni. Alcuni a causa della sua origine dal villaggio di Nazaret, altri erano invidiosi di Lui oppure avevano paura di perdere il loro prestigio. Anche noi talvolta rigettiamo Gesù per varie ragioni: a volte per l'orgoglio di saperne di più della gente semplice, oppure perché le circostanze della vita ci allontanano da Lui. È importante perciò che torniamo ad ascoltare ciò che Gesù ci dice, specialmente nel periodo di Quaresima. Signore, ti ringraziamo per la fede che abbiamo ricevuto. Aiutaci a mantenerla e a viverla in tutte le circostanze della vita. Dacci la forza di testimoniare la nostra fede in tutto ciò che facciamo e ovunque ci troviamo. Amen. - **P. Joseph**, svd

Padre Nostro

Il Signore ci conceda di compiere il bene e di essere un segno di benedizione, Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

Alla tua presenza, Signore



Sei giorni prima della solenne celebrazione della Pasqua, quando il Signore entrò in Gerusalemme, gli andarono incontro i fanciulli: portavano in mano rami di palma, e acclamavano a gran voce:

**Osanna nell'alto dei cieli:
Gloria a te, Gesù, che vieni,
pieno di bontà e di misericordia.**

*Sollevate, porte, i vostri frontali,
alzatevi, porte antiche,
ed entri il re della gloria.*

Chi è questo re della gloria?

Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

**Osanna nell'alto dei cieli:
Gloria a te, Gesù, che vieni,
pieno di bontà e di misericordia.**

Preghiamo

Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa' che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua passione, per partecipare alla gloria della risurrezione. Per Cristo nostro Signore. Amen!

Dal Vangelo secondo Matteo (21, 1-11)

Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfrage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli, dicendo loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un'asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me. E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito». Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Dite alla figlia di Sion: Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma». I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «Osanna al figlio di Davide!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!». Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva: «Chi è costui?». E la folla rispondeva: «Questi è il profeta Gesù, da Nàzaret di Galilea».

Dio nella sofferenza di padre Ermes Ronchi

Entriamo in un tempo che ci fa pensosi. «Tutti gli uomini vanno a Dio nella loro sofferenza, piangono per aiuto, chiedono felicità e pane, salvezza dalla malattia, dalla morte. Così fanno tutti, tutti, cristiani e pagani... Uomini vanno a Dio nella sua sofferenza, lo trovano povero, oltraggiato, senza tetto né pane, consunto... I cristiani stanno vicino a Dio nella sua sofferenza» (D. Bonhoeffer). Quella sofferenza che allora bruciò nella passione di Gesù e oggi brucia nelle croci innumerevoli dove Cristo è ancora crocifisso nei suoi fratelli. Questa è la settimana della suprema vicinanza, vi entriamo come cercatori d'oro. Anche isolati nelle loro case, i cristiani stanno vicino, sono in empatia vicini alla sofferenza di quanti chiedono vita, salute, pane, conforto; vicini come raddomanti di dolore e di amore. E dove respirano meglio è la croce. Guardo il Calvario, e vedo un uomo nudo, inchiodato e morente. Un uomo con le braccia spalancate in un abbraccio che non rinnegherà mai. Un uomo che non chiede niente per sé, non grida da lì in cima: ricordatemi, cercate di capire, difendetemi... Si dimentica, e si preoccupa di chi gli muore a fianco: oggi, con me, sarai nel paradiso. Fondamento della fede cristiana è la cosa più bella del mondo: un atto di amore totale. La suprema bellezza della storia è quella accaduta fuori Gerusalemme, sulla collina, dove il Figlio di Dio si lascia inchiodare, povero e nudo come un verme nel vento, per morire d'amore. La croce è l'innesto del cielo dentro la terra, il punto dove un amore eterno penetra nel tempo come una goccia di fuoco, e divampa. E scrive il suo racconto con l'alfabeto delle ferite, l'unico che non inganna. Da qui la commozione, lo stupore, l'innamoramento. Dopo duemila anni sentiamo anche noi come le donne, il centurione, il ladro, che nella Croce sta la suprema attrazione di Dio. So anche di non capire. Ma alla fine mi convince non un ragionamento sottile, ma l'eloquenza del cuore; «Perché la croce/ il sorriso/ la pena inumana?/Credimi/ è così semplice/quando si ama» (J. Twardowski). Tu che hai salvato gli altri, salva te stesso, se sei il Cristo. Lo dicono tutti, capi, soldati, il ladro: fa' un miracolo, conquistaci, imponiti, scendi dalla croce, e ti crederemo. Qualsiasi uomo, qualsiasi re, potendolo, scenderebbe dalla croce. Lui, no. Solo un Dio non scende dal legno (D.M. Turolto), il nostro Dio. Perché i suoi figli non ne possono scendere. Io cercatore trovo qui la vicinanza assoluta: di Dio a me, di me a Dio; sulla croce trema quella passione di comunione che ha la forza di far tremare la pietra di ogni nostro sepolcro e di farvi entrare il respiro del mattino.

Contemplazione (Roberto Laurita)

*Se c'è un equivoco, Gesù, non durerà ancora a lungo.
Che effetto ti ha fatto l'entusiasmo della folla,
i mantelli stesi sulla strada assieme alle fronde degli alberi,
le grida di gioia con cui ti riconoscono come il Messia promesso da Davide?*

*Tu sai che, di lì a poco, chiederanno di metterti a morte,
di inchiodarti ad una croce.*

*Tu ti prepari al momento in cui sarai abbandonato
nelle mani dei tuoi nemici, condannato.*

*Non blocchi chi ti acclama sperando di trovare in te
il condottiero che scaccerà i romani, il re che porterà Israele
allo splendore di un tempo. Ma non li incoraggi nemmeno.*

*Chi ti vede entrare in Gerusalemme a dorso di un asino
non può ignorare le parole del profeta:
sì, tu sei un re di pace, mite e misericordioso,
non ricorri alla potenza di Dio,
non sei venuto a sbaragliare i tuoi oppositori.*

*Vieni per salvare, non per giudicare,
vieni disarmato. Disposto ad amare e a offrire la tua vita.*



Preghiera

*Il Signore Gesù, che condivise con i suoi amici
i giorni della Passione e si fermava volentieri a Betania
nella casa di Lazzaro, Marta e Maria, rimanga sempre con noi,
ci preservi da ogni male e ci conceda di essere
un cuore solo e un'anima sola. Amen.*

Benedizione della tavola

*Signore Gesù Cristo, con i bambini di Gerusalemme vogliamo acclamarti:
Osanna al Figlio di Davide, e ti invitiamo a sedere alla nostra mensa per
benedirla con la tua presenza che già ci fa sentire il profumo di Pasqua. Il
tuo ingresso regale nella Città Santa dia, a questo nostro mangiare insieme,
il carattere della letizia e la consapevolezza di quelle che sono le esigenze
estreme dell'amore. Convertici a te e noi ci convertiremo!*

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



Preghiera

Guarda Dio onnipotente, l'umanità sfinita per la sua debolezza mortale, e fa' che riprenda vita per la passione del tuo unico Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen!

✝ Dal Vangelo secondo Giovanni (12,1-11)

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui gli fecero una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora, presa una libbra di olio profumato di vero nardo, assai prezioso, cosparses i piedi di Gesù e li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì del profumo dell'unguento. Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che doveva poi tradirlo, disse: «Perché quest'olio profumato non si è venduto per trecento denari per poi darli ai poveri?». Questo egli disse non perché gl'importasse dei poveri, ma perché era ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me». Intanto la gran folla di Giudei venne a sapere che Gesù si trovava là, e accorse non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I sommi sacerdoti allora deliberarono di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.



Allarga il tuo sguardo

Signore, in questi ultimi giorni di preparazione alla Pasqua possiamo imparare a esserTi riconoscenti per la vita che ci hai donato sacrificandoti sulla croce. A volte crediamo di essere soli e deboli nell'affrontare le difficoltà, dimenticandoci di quanto Tu sia stato forte nell'affrontare la Tua Passione e di quanto Tu ci sia sempre vicino. Preghiamo affinché, come Maria, che ti cosparses i piedi di nardo, possiamo ogni giorno, con piccoli gesti, onorarTi, lodarTi e dimostrarTi che Tu sei sempre al centro della nostra vita.

Padre Nostro

*Il Signore ci benedica e ci protegga,
faccia risplendere su di noi il suo volto e ci doni la pace.
Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen.*

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



Preghiera

Concedi a questa tua famiglia, o Padre, di celebrare con fede i misteri della passione del tuo Figlio per gustare la dolcezza del tuo perdono. Per Cristo nostro Signore. Amen!



Dal Vangelo secondo Giovanni (13,21-33.36-38)

In quel tempo, mentre era a mensa con i suoi discepoli, Gesù fu profondamente turbato e dichiarò: «In verità, in verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». I discepoli si guardavano l'un l'altro, non sapendo bene di chi parlasse. Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù. Simon Pietro gli fece cenno di informarsi chi fosse quello di cui parlava. Ed egli, chinandosi sul petto di Gesù, gli disse: «Signore, chi è?». Rispose Gesù: «È colui per il quale intingerò il boccone e glielo darò». E, intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariòta. Allora, dopo il boccone, Satana entrò in lui. Gli disse dunque Gesù: «Quello che vuoi fare, fallo presto». Nessuno dei commensali capì perché gli avesse detto questo; alcuni infatti pensavano che, poiché Giuda teneva la cassa, Gesù gli avesse detto: «Compra quello che ci occorre per la festa», oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri. Egli, preso il boccone, subito uscì. Ed era notte. Quando fu uscito, Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete ma, come ho detto ai Giudei, ora lo dico anche a voi: dove vado io, voi non potete venire». Simon Pietro gli disse: «Signore, dove vai?». Gli rispose Gesù: «Dove io vado, tu per ora non puoi seguirmi; mi seguirai più tardi». Pietro disse: «Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te!». Rispose Gesù: «Darai la tua vita per me? In verità, in verità io ti dico: non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte».



Allarga il tuo sguardo

Signore Gesù, grazie dei Tuoi doni e del Tuo esempio. Fa' che non dimentichiamo mai che Tu ci ami per davvero. Fa' che le persone che incontriamo possano vedere in noi il Tuo amore grande. Aumenta la nostra fede, affinché il nostro amore per Te sia proclamato dalle nostre opere, oltre che dalla nostra bocca.

Padre Nostro

Il Signore ci benedica e ci protegga, faccia risplendere su di noi il suo volto e ci doni la pace. Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen.

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



Preghiera

Padre misericordioso, tu hai voluto che il Cristo tuo Figlio subisse per noi il supplizio della croce per liberarci dal potere del nemico: donaci di giungere alla gloria della risurrezione. Per Cristo nostro Signore. Amen!



Dal Vangelo secondo Matteo (26, 14-25)

Allora uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai sommi sacerdoti e disse: «Quanto mi volete dare perché io ve lo consegno?». E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnarlo. Il primo giorno degli Azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che ti prepariamo, per mangiare la Pasqua?». Ed egli rispose: «Andate in città, da un tale, e ditegli: Il Maestro ti manda a dire: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli». I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua. Venuta la sera, si mise a mensa con i Dodici. Mentre mangiavano disse: «In verità io vi dico, uno di voi mi tradirà». Ed essi, addolorati profondamente, incominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?». Ed egli rispose: «Colui che ha intinto con me la mano nel piatto, quello mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, come è scritto di lui, ma guai a colui dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito; sarebbe meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!». Giuda, il traditore, disse: «Rabbì, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l'hai detto».



Medita e allarga il tuo sguardo

Oggi Ti ho incontrato, ma ho cambiato strada, perché avevo fretta. Ho sentito che avevi bisogno, ma mi sono voltato dall'altra parte, per paura. Ho visto i Tuoi occhi tristi, ma ho deviato lo sguardo, per pigrizia. Ogni giorno Ti tradiamo, Signore. E Tu soffri per noi. Ti preghiamo: perdonaci, e rendi i nostri cuori capaci di sfruttare le infinite “seconde possibilità” che ci offri nel tuo immenso Amore. Affinché sappiamo amarTi ed esserTi amici cominciando ad amare il fratello accanto a noi.

Padre Nostro

Il Signore ci benedica e ci protegga, faccia risplendere su di noi il suo volto e ci doni la pace. Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen.

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



Preghiera

O Dio, che oggi riunisci la Chiesa per celebrare la santa Cena nella quale il tuo unico Figlio, prima di consegnarsi alla morte, ci affidò il nuovo ed eterno sacrificio, convito nuziale del suo amore, fa' che dalla partecipazione a così grande mistero attingiamo pienezza di carità e di vita. Per Cristo nostro Signore. Amen!



Dal Vangelo secondo Matteo (13, 1-15)

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri». Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».



Medita e allarga il tuo sguardo

Se dovessi scegliere una reliquia della tua Passione, prenderei proprio quel catino colmo d'acqua sporca. Girare il mondo con quel recipiente e ad ogni piede cingermi dell'asciugatoio e curvarmi giù in basso, non alzando mai la testa oltre il polpaccio per non distinguere i nemici dagli amici, e lavare i piedi del vagabondo, dell'ateo, del drogato, del carcerato, dell'omicida, di chi non mi saluta più, di quel compagno per cui non prego mai, in silenzio finché tutti abbiano capito nel mio il tuo amore. (*Madeleine Delbrêl*)

Padre Nostro

Il Signore ci benedica e ci protegga, faccia risplendere su di noi il suo volto e ci doni la pace. Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen.

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



Preghiera

Si compia in ogni luogo, Signore, con la predicazione del Vangelo, la salvezza acquistata dal sacrificio del Cristo, e la moltitudine dei tuoi figli ottenga da lui, parola di verità, la vita nuova promessa a tutti gli uomini. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen!



Dal Vangelo secondo Giovanni (19,28-34)

Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: «Tutto è compiuto!». E, chinato il capo, spirò. Era il giorno della Preparazione e i Giudei, perché i corpi non rimanessero in croce durante il sabato (era infatti un giorno solenne quel sabato), chiesero a Pilato che fossero loro spezzate le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe al primo e poi all'altro che era stato crocifisso insieme con lui. Venuti però da Gesù e vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli colpì il fianco con la lancia e subito ne uscì sangue e acqua.



Medita e allarga il tuo sguardo

La tua morte, o Gesù, è una storia di mani. Una storia di povere mani, che denudano, inchiodano, giocano a dadi, spaccano il cuore. Ci sono dentro anche le nostre mani. Mani che contano volentieri il denaro, mani che legano le mani agli umili, mani che applaudono le prepotenze dei violenti, mani che spogliano i poveri, mani che inchiodano perché nessuno contenda il nostro privilegio, mani che invano cercano di lavare le proprie viltà, mani che scrivono contro la verità, mani che trapassano i cuori. La tua morte è opera di queste mani, che continuano nei secoli l'agonia e la passione. Se potessimo dimenticare queste mani, se ci fosse un'acqua per lavare queste mani. Per dimenticare le mie mani, ho bisogno di guardare altre mani, di sostituire le mie mani spietate con le mani misericordiose della Madonna, della Maddalena, di Giovanni, del Centurione che si batte il petto... (don Primo Mazzolari)

Padre Nostro

Il Signore ci benedica e ci protegga, faccia risplendere su di noi il suo volto e ci doni la pace. Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen.

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



Preghiera

*Disponi sempre al bene i nostri cuori, Signore,
perché, nel continuo sforzo di elevarci a te,
possiamo vivere pienamente il mistero pasquale.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen!*



Dal Vangelo secondo Giovanni (19,25-27)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.



Medita e allarga il tuo sguardo

Santa Maria, donna del Sabato santo, aiutaci a capire che, in fondo, tutta la vita, sospesa com'è tra le brume del venerdì e le attese della domenica di Risurrezione, si rassomiglia tanto a quel giorno. È il giorno della speranza, in cui si fa il bucato dei lini intrisi di lacrime e di sangue, e li si asciuga al sole di primavera perché diventino tovaglie di altare. Ripetici, insomma, che non c'è croce che non abbia le sue deposizioni. Non c'è amarezza umana che non si stemperi in sorriso. Non c'è peccato che non trovi redenzione. Non c'è sepolcro la cui pietra non sia provvisoria sulla sua imboccatura. Anche le gramaglie più nere trascolorano negli abiti della gioia. Le rapsodie più tragiche accennano ai primi passi di danza. E gli ultimi accordi delle cantilene funebri contengono già i motivi festosi dell'alleluia pasquale. (*don Tonino Bello*)

Padre Nostro

*Il Signore ci benedica e ci protegga,
faccia risplendere su di noi il suo volto e ci doni la pace.
Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen.*

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

Alla tua presenza, Signore (preghiera del Congo)



Oggi niente mi impedirà di danzare
Oggi niente mi impedirà di suonare
Oggi niente mi impedirà di cantare
e l'intera umanità rimarrà commossa:
io sono l'uomo, la donna, della gioia di vivere!

Oggi... né fame, né povertà, né malattia,
né siccità, né guerra, né miseria:
oggi è Pasqua!

Niente mi impedirà di lodarti, danzarti e cantarti.

Tu sei Risorto e mi salvi,
tu sei Risorto e mi fai vivere.

Chi, meglio di me, potrebbe danzare?

Chi, meglio di me, può percuotere il tamburo?

Oggi, Signore, sulle ceneri della mia vita,
sugli scheletri della guerra e della fame,
sull'aridità delle nostre siccità...

io ti canto, danzo per i miei fratelli e sorelle
che hanno perso il canto e la gioia,
che hanno smarrito il sorriso e la danza...
perché tu sei Risorto! Amen.

Preghiamo

O Padre, che in questo giorno, per mezzo del tuo unico Figlio,
hai vinto la morte e ci hai aperto il passaggio alla vita eterna,
concedi a noi, che celebriamo la Pasqua di risurrezione,
di essere rinnovati nel tuo Spirito, per rinascere nella luce
del Signore risorto. Per Cristo nostro Signore. Amen!

Dal Vangelo secondo Giovanni (20,1-9)

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correavano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non

entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

Cristo è la resurrezione e la vita di padre Ermes Ronchi

Maria di Magdala esce di casa quando è ancora notte, buio nel cielo e buio nel cuore. Non ha niente tra le mani, non porta aromi come le altre donne, ha soltanto il suo amore che si ribella all'assenza di Gesù: «amare è dire: tu non morirai!» (Gabriel Marcel). E vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Il sepolcro è spalancato, vuoto e risplendente, nel fresco dell'alba. E fuori è primavera. Il sepolcro è aperto come il guscio di un seme. Il segno è un corpo assente dalla tomba. Manca un corpo alla contabilità della morte, i suoi conti sono in perdita. Manca un ucciso alla contabilità della violenza, e questo vuol dire che il carnefice non avrà ragione della sua vittima in eterno. Il Signore Gesù non è semplicemente il Risorto, l'attore di un evento che si è consumato una volta per tutte nel giardino fuori Gerusalemme, in quell'alba del primo giorno dopo il sabato. Un evento concluso? No. Se noi tutti insieme formiamo il corpo di Cristo, allora contemporanea a me è la croce, e contemporanea a me è anche la Risurrezione. Chi vive in lui, chi è in lui compreso, è preso da lui nel suo risorgere. Cristo è il Risorgente, adesso. Sorge in questo momento dal fondo del mio essere, dal fondo di ogni uomo, dal fondo della storia, continua a risorgere, a immettere con la mano viva del creatore germi di speranza e di fiducia, di coraggio e libertà. Cristo Gesù risorge oggi, energia che ascende, vita che germina, masso che rotola via dall'imboccatura del cuore. E mi indica la strada della pasqua, che vuol dire passaggio ininterrotto dall'odio all'amore, dalla paura alla libertà, dall'effimero all'eterno. Pasqua è la festa dei magigni rotolanti via, adesso, dalla bocca dell'anima. E ne usciamo pronti alla primavera di vita nuova, trascinati in alto dal Cristo Risorgente in eterno. Cristo non è semplicemente il Risorto, non è solo il Risorgente, egli è la Risurrezione stessa. L'ha detto a Marta: io sono la Risurrezione e la vita (Gv 11,25). In quest'ordine preciso: prima la risurrezione e poi la vita. Ci saremmo aspettati il contrario. Invece no: prima viene la risurrezione, da tutte le nostre tombe, dal nostro respiro insufficiente, dalla vita chiusa e bloccata, dal cuore spento, dal gelo delle relazioni. Prima la risurrezione di noi, «né caldi né freddi, né buoni né cattivi; di noi, i morti vivi» (Ch. Peguy) e poi la vita piena nel sole, e poi la vita meriterà finalmente il nome di vita. La sua Risurrezione non riposerà finché non sia spezzata la tomba dell'ultima anima, e le sue forze non arrivino all'ultimo ramo della creazione. E il mondo intero sarà carne risorta per la tua carne, crocefisso Amore.

Contemplazione (Roberto Laurita)

*Quella pietra che ostruiva
il tuo sepolcro
era un autentico macigno
posto lì a suggellare la tua sconfitta:
una volta entrato
nelle mani della morte,
tu avresti dovuto restarci
per sempre, Gesù.*

*Era l'unico modo sicuro
per fermarti veramente:
così non avresti più
fatto intendere la tua parola,
così i tuoi gesti di guarigione
e di misericordia non avrebbero
più raggiunto i poveri
e i malati della terra.*

*Immerso nell'oscurità della morte,
spenta per sempre la tua luce,
gli uomini ti avrebbero dimenticato...*

*Ma al terzo giorno quella pietra
è stata ribaltata
e con essa sono risultate vane
la violenza e la cattiveria
scatenate contro di te.*

*Con essa sono rotolate via
le pretese devastanti di chi
voleva eliminarti dalla faccia della terra.
Ecco perché, Signore risorto,
oggi per noi è un gran giorno di festa:
risorgendo da morte
tu mandi in frantumi
l'arroganza dei potenti
e ridesti la speranza dei poveri,
manifesti la forza dell'amore
ed offri ad ogni uomo
la tua presenza di grazia.*

Tu sei il vivente per i secoli dei secoli!



Preghiera

*Riversa con abbondanza su di noi, Signore risorto,
la grazia del cielo: ti lodino le nostre labbra,
ti lodi la nostra anima e ti lodino anche le nostre opere,
e poiché è tuo dono ciò che siamo,
appartenga a te tutta la nostra vita.
Per Cristo nostro Signore. Amen*

Benedizione della tavola

*O Cristo risorto, sei tu il giorno che ha fatto il Signore, nel quale ci
rallegriamo ed esultiamo, perché la pietra della morte è stata ribaltata
dal sepolcro, e la vita ha ripreso a cantare nel giardino della risurrezione.
Benedici questa nostra mensa così festiva e rinnova - in noi e tra noi -,
con la gioia pasquale, il coraggio di scegliere sempre ciò che dilata la vita
e la dona. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.
Alleluia!*



**Ambito etiope, Risurrezione di Cristo,
metà sec. XX, Museo Diocesano Vicenza**

Questo piccolo dipinto su pergamena, facente parte della “Collezione etnografica Nonis”, raffigura la Risurrezione di Cristo: il sepolcro è scoperto, i soldati colti di sorpresa mentre Gesù si eleva in piedi fuori dalla tomba con il vessillo e la mano benedicente.



Diocesi di
Adria - Rovigo

UFFICIO DIOCESANO PER IL COORDINAMENTO DELLA PASTORALE

Viale Rodolfini, 14/16 - 36100 Vicenza | Tel. 0444 22 65 56/7
pastorale@diocesi.vicenza.it

www.diocesivicenza.it

**UFFICIO DIOCESANO PER L'ANNUNCIO E LA CATECHESI,
CATECUMENATO E APOSTOLATO BIBLICO**

Via G. Sichirollo, 18 - 45100 Rovigo (RO) | Tel. 0428 12 39 823
catechesi@diocesiarovigo.it

www.diocesiarovigo.it